LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino 24 alla Libreria Fratelli di Roma Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina)
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 24 12 2 00
Estero — (qualunque destinazione) 32 16 2 50
Supplementi, fiori ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. Dopo la firma del gerente Lire 1 50. - Corrispondenza privata Cent. 10 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Ciò che si prepara nel Sacro Collegio

(Nostra corrispondenza).

Roma, 8 ottobre.

Si va da qualche tempo dicendo che nel prossimo Concistoro il Papa nominerà un cardinale francese di Curia. La notizia non è nuova, si trascina da tre o più anni; ma essa, data così pura e semplice, non ha che un mediocre significato, e la gente ignara delle cose del Vaticano alza le spalle e passa oltre.

Invero, che può importare al pubblico che vi sia un cardinale francese di Curia? Non ve ne sono stati altri? Non vi sono al presente due tedeschi? (Ledochowski e Steinhuber).

Ma in questo caso le cose non sono quelle che sembrano in apparenza, e si tratta di ben altro che di una semplice nomina. Sono anzi due le quistioni: una riguardante la Francia e l'altra gli altri Stati che hanno relazioni colla Santa Sede.

La quistione dei cardinali esteri di Curia è stata sollevata, come ho detto, or sono tre o più anni, e si è ripetuta ogni volta che la salute del Papa ha destato delle apprensioni. Ma andiamo per ordine.

La Francia ha chiesto un cardinale di Curia sotto diversi punti di vista, a seconda delle vedute del Ministero che si trovava al potere. I Ministeri con tinta conservatrice volevano un cardinale di Curia, unicamente perchè l'Ambasciata a Roma potesse meglio essere in grado di conoscere le cose e le persone, specie nell'occasione di un Conclave, per agire di conseguenza.

I repubblicani di buona lega chiedevano un cardinale di Curia perchè colla presenza continua di un cardinale proprio nelle Congregazioni diventava più facile la trattazione di quelle questioni politico-religiose che il Governo si trova incompetente a trattare e che sfuggono all'azione dell'ambasciatore. I radicali, coll'unire questi due desiderati, intendevano e forse intendono tuttora di sostituire l'Ambasciata con un cardinale di Curia, per non troncare del tutto i rapporti e le tradizioni tra la Francia e il Vaticano; ma questo non si vuole confessare, nè il Papa si acconcerebbe a tale misura.

A queste volute o desiderii della Francia bisogna aggiungere quelli delle altre Potenze, le quali, non potendosi rassegnare al sospetto che uno Stato possa in un futuro Conclave esercitare un'azione più o meno spiegata circa la scelta del Pontefice, hanno da diverso tempo fatto osservare che, una volta concessa alla Francia una simile posizione, si doveva praticare altrettanto verso quegli Stati che hanno colla Santa Sede relazioni diplomatiche.

Queste mire non piacquero al Vaticano, e per non sollevare una questione simile si mise la cosa in tacere, avendo il Papa fatto rispondere che avrebbe esaminato la questione, che per se sola meritava un attento studio, perchè sanciva un principio non conforme alle consuetudini attuali.

Se questa pretesa delle Potenze dovesse appagarsi, non v'è chi non veggia quale influenza verrebbe ad esercitarsi sul Sacro Collegio. I cardinali esteri entrati in Curia non rimarrebbero indifferenti, e non solo vorrebbero esercitare la loro azione nelle decisioni delle Congregazioni, ma porterebbero al Vaticano lo spirito politico, cercando di farlo prevalere, e l'intera Curia si dividerebbe in tanti gruppi, e ogni Stato s'ingerirebbe per tale modo nelle cose vaticane.

L'elemento italiano verrebbe così ad essere sorvegliato, perdendo un'influenza che ora esercita; imperocchè il a volta che i cardinali esteri fossero entrati in Curia, non si potrebbero relegare in una posizione di pura figura; essi, a turno di anzianità, verrebbero a prendere posto nei diversi uffici e cariche, riuscendo ad esercitare un'azione diretta nel Governo della Santa Sede, introducendo nella Curia nuove usanze.

Introdotto per tal modo l'elemento non italiano in Vaticano, un passo notevole sarebbe fatto verso un'evoluzione che si agogna da un partito, e cioè di un Papa non italiano, partito non molto forte e che oggi trova opposizioni occulte o recise, perchè la prospettiva di un Papa straniero non è concepibile.

Per quanto tutti i cardinali siano concordi (compresi gli stranieri) che non convenga rompere la tradizione e che un Papa italiano sia ormai necessario allo stato delle cose, tuttavia l'avvenire può mutare questa situazione, anzi il numero grande di cardinali non italiani che accorra ad allargarsi ulteriormente renderà l'evoluzione meno cauta e meno aspra; gli stranieri vanno più apertamente proclamando che il Governo della Chiesa cattolica non dev'essere un privilegio degli italiani.

Da tutto questo si comprende come Leone XIII sia restio ad aprire il varco ad una tale prospettiva. Ma il suo successore?

Questo ragionamento importerebbe a parlarvi del *veto* od *esclusiva* e della statistica dei cardinali esteri in questo secondo mezzo secolo; ma andrei troppo lontano: sarà per altra mia.

Ora, tornando al cardinale di Curia francese, e precisamente del padre Cuptier, superiore dei Sulpiziani, val la pena di conoscere la ragione della sua scelta, che non ha nulla a che vedere colle considerazioni sopra espresse.

Quando fu bandita la legge d'*accroissement* contro le Corporazioni religiose, che destò in Francia una viva emozione e fu causa di agitazioni ed anche di disordini, perchè le Corporazioni si rifiutarono di ubbidire altro che alla forza, il padre Cuptier fu il primo a sottomettersi e andare d'accordo col Governo, spinto a ciò dai suggerimenti del Vaticano. Questo esempio fu causa che altre Corporazioni religiose dovessero subire e riconoscere una legge, che ancora oggi ha degli strascichi.

Tanto il Papa quanto il Governo della Repubblica furono grati al padre Cuptier, e da circa quattro anni si è pensato di compensarlo mediante la sua promozione alla porpora. Questa nomina avrebbe avuto luogo molto tempo prima se essa non avesse avuto l'aperto significato di far atto di biasimo a tutte le altre Corporazioni religiose che non hanno ceduto che alla forza e che tuttora sono ostili alla legge del loro paese.

x. x.

Sempre l'accordo fra il Governo e Martini per l'assolto dell'Eritrea.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 20,30:

L'Italie, malgrado le smentite ufficiose dei giorni scorsi, ripete oggi che l'accordo non esiste completo tra Martini ed alcuni ministri ed almeno l'accordo è nella forma, più che nella sostanza; aggiunge che i ministri furono bensì unanimi nel fissare il bilancio della Colonia eritrea in sette milioni e mezzo; parimenti ammisero che certi servizi nell'interno della Colonia si debbano semplificare; ma nella questione più essenziale, quella relativa al governo della Colonia, ripete l'*Italie* che non vi fu accordo tra il governatore e tutti i ministri; vi fu anzi piuttosto un grande equivoco. L'*Italie* dice che vi sono due soluzioni opposte, dalla cui scelta dipende il programma da seguirsi.

Il Governo stesso non ne scelse alcuna; perchè l'*Italie* teme che ci ritorni in Eritrea a quella politica che consiste nel dire una cosa e farne un'altra. L'*Italie* continua su questo tono misterioso, senza illustrare chiaramente le sue affermazioni, per combattere un'altra volta che un accordo non esiste ancora.

Il Consiglio dei ministri - A Candia.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 21,45:

L'odierno Consiglio dei ministri è durato sino alle 19. Tutti i ministri erano presenti, tranne Canevaro. Si continuò l'esame dei bilanci, e si provvide alla nomina di alcuni prefetti. Prima, però, il Consiglio si è occupato della questione di Candia. In proposito si assicura che all'ammiraglio Bettolo verranno stamane telegrafate nuove istruzioni intorno alle decisioni che prenderanno i comandanti navali delle quattro Potenze per il distaccamento delle truppe e alla determinazione dei limiti delle rispettive zone da occupare.

La gravezza delle imposte.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 20,10:

Si afferma che Zeppa ha presentato oggi a Vacchelli la relazione sull'inchiesta pel modo di rendere le imposte più sopportabili ai contribuenti. Si aggiunge che la relazione è riuscita veramente importante.

Contro il cumulo degli stipendi.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 21,20:

Circa i provvedimenti di Vacchelli contro i cumuli degli stipendi, la *Tribuna* dà questi particolari: « Il ministro del tesoro inviò una circolare ai ragionieri-capi di tutti i dicasteri, chiedendo gli fosse data sollecitamente notizia dei funzionari i quali percepiscano più di uno stipendio dallo Stato. Già sulle prime note di funzionari a doppio o multiplo stipendio pervenute al tesoro, Vacchelli ha disposto caso per caso che i varii dicasteri non pagassero più di uno stipendio, e ha invitato la pratica alla Corte dei conti per l'applicazione della legge del 1862.

« A tutt'oggi il numero dei funzionari privilegiati supera il centinaio. Pare che siano solamente al principio delle ricerche. Il tesoro potrà così realizzare economie rilevanti anche se si limita a disporre che per l'avvenire si paghi a termini di legge.

« Inoltre resta impregiudicata la questione se il tesoro possa o debba ottenere la restituzione degli stipendi finora indebitamente percepiti. »

Cento milioni di lavori pubblici.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 20,10:

Da un accurato spoglio fattosi in questi giorni al Ministero degli interni, circa le risposte pervenute alle circolari Pelloux che disponevano per una certa quantità di lavori pel prossimo inverno, risulta che verranno appaltati, fra Stato, Comuni, Provincie e Ferrovie, durante l'inverno, oltre cento milioni di lavori pubblici.

Per un impiego al sott'ufficiali.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 20:

Pelloux ha testè disposto che i singoli Ministeri e le Amministrazioni esercenti le tre grandi reti ferroviarie nominino un delegato ciascuno, i quali, costituiti in Commissione, sotto la presidenza del sottosegretario Tarditi, che ha preso specialmente a cuore la cosa, studino e propongano il modo di risolvere stabilmente la questione delle due migliaia e mezzo di sott'ufficiali che attendono impiego che la legge ha loro assicurato e, viceversa, non arriva mai.

Nel Corpo del Commissariato.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 20:

L'Italie Militaire dice che i primi corsi pei commissari presso la Scuola di guerra diedero splendidi risultati, dimostrarono quali buoni elementi contengano gli attuali subalterni del Corpo del Commissariato. Questo fatto, unito a molte altre ragioni, indusse il ministro alla disposizione transitoria che li conserva fino al naturale collocamento per la promozione.

Pelloux.

Roma, 10, ore 20,10. — Pelloux sarà accompagnato posdomani a Venezia dal conte Bonzi, suo aiutante di campo, e dal conte Caliero, suo segretario particolare.

La Cassa per la vecchiaia degli operai.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 15,25:

La Commissione della Cassa nazionale di previdenza per la vecchiaia e invalidità degli operai è così composta, conforme al decreto tornato stamane dalla firma reale: senatore Ancona, presidente della Cassa di risparmio di Milano, deputato Castoldi, senatore Doria-Pamphili, comm. Carlo Francesco Ferraris, deputato Ferrero Di Cambiano, senatore Fusco, deputato Lucchini Odoardo, deputato Picardi, comm. Zucchini, direttore della Cassa di risparmio di Bologna.

A proposito del Consiglio provinciale di Sassari.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 16,35:

La *Capitale* così commenta le nomine anticostituzionali fatte dal Consiglio provinciale di Sassari:

« Sono davvero deplorevoli codeste ibride coalizioni, che conducono a dimostrazioni pubbliche tanto più deplorevoli se, come dicesi, sono favorite da qualche autorità locale. Giova però ricordare a Sassari che il Governo dell'onorevole Pelloux non è disposto a lasciarsi sopraffare dalle dimostrazioni ineptes, sia pure di un alto Consesso provinciale; il Governo è recisamente deciso al mantenimento dell'ordine, e può ben essere che il provvedimento isolato già adottato contro il sindaco di Sorio venga giustamente esteso a tutto il Consiglio provinciale fattosi suo complice. »

Fra Germania e Vaticano.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 20,10:

L'Italie dice che la misura di sospendere il ritorno dell'ambasciatore al Vaticano, Bülow, fu presa in seguito al discorso del Papa. L'*Italie* aggiunge che la politica esclusiva e unilaterale di Rampolla condusse a dare i suoi frutti, quantunque essa non sia approvata da tutti gli eminenti del Vaticano.

Nella "Gazzetta Ufficiale,, La nomina di Villa.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 21,35:

La *Gazzetta Ufficiale* reca un decreto che autorizza la coniazione alla Zecca di Roma di tre milioni di monete divisionali d'argento mediante la rifusione di spezzati d'argento eritrei.

Pubblica anche il decreto che nomina Villa commissario all'Esposizione di Parigi; e il decreto che concede al Consorzio irriguo di Carpenetta (Comune di Casalgrasso, Cuneo) la facoltà di riscuotere con privilegi nelle forme fiscali il contributo dei soci.

Sempre per la "Stefani,,

Roma, 10, ore 21,50. — La *Tribuna*, continuando la campagna contro la *Stefani*, premesso che essa è un'azienda di speculazione esercita da un privato, dice essere incostituzionale e illegittimo qualunque ordine che conceda questo privato dal pagare la tassa telegrafica. La *Tribuna* domanda pure se è vero, come le scrivono, che la *Stefani* non ha mai pagato un soldo di ricchezza mobile.

Socialisti eletti a Forlimpopoli.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 21,5:

Un dispaccio da Forlimpopoli (Forlì) all'*Avanti!* dice che quegli elettori elessero oggi ad unanimità 21 a consiglieri comunali i condannati politici Turati e De Andreis.

Il cardinale Macchi.

Roma, 10, ore 20,10. — Il cardinale Macchi è completamente ristabilito dalla caduta di vettura; e verrà presto a Roma.

Le miniere d'oro d'Antrona.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 18:

Venne spedito alla Gran Cancelleria del Regno il decreto con cui si accorda alla Società delle miniere d'oro di Antrona (Domodossola) l'ampliazione della miniera detta di *Mottone*, portandone la superficie a 400 ettari.

Varie da Roma.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 21,5:

Il *Fanfulla* di nuovo smentisce che Pelloux ed altri ministri debbano fare un discorso avanti la riapertura della Camera e aggiunge che il programma del Governo si esporrà nel discorso della Corona; i ministri poi lo illustreranno alla Camera in occasione dei rispettivi bilanci.

*** *L'Opinione* dice del tutto immaginari i nomi dei personaggi designati dai giornali come prossimi senatori.

*** Finocchiaro ha inviato una circolare ai procuratori generali, invitandoli a fare essi personalmente i discorsi inaugurali dell'anno giuridico. Fra gli argomenti da svolgere si dice che abbia richiamato specialmente quello della revisione dei processi penali.

*** Sinora sono giunti al Ministero del tesoro i bilanci preventivi degli esteri, dei lavori pubblici e della giustizia. In settimana giungeranno quelli delle poste e dell'istruzione.

L'on. Baccelli a Voghera.

Voghera, 10 (*Stefani*). — Stamane Baccelli visitò l'Asilo, il Giardino infantile, l'Orfanotrofio e la Cassa di risparmio. Indi si recò a Montebello, ove depose una corona di lauro sull'Ossario commemorativo della battaglia del 20 maggio 1859. Assistevo una rappresentanza del reggimento cavalleria *Guerrieri*.

Pronunziarono patriottiche parole il sindaco, gli onorevoli Negrotto e Meardi, il colonnello Pogi.

Baccelli parlò applauditissimo facendo appello al patriottismo, affermando la sua sicura fiducia nel valore e nella virtù dell'esercito.

Ufficiali pure di Montebello parteciparono alla patriottica cerimonia.

Tornato a Voghera, Baccelli visitò l'Ospedale, il Lazzaretto, il Ricovero di mendicità ed il Manicomio. Infine assistette al teatro ad un'accademia dell'Unione ginnastica vogherese, in suo onore. Baccelli è ripartito per Roma alle ore 19, salutato dalla Autorità ed acclamato dalla popolazione.

La riapparizione della banda Maurina in Sicilia.

Ci telegrafano da Palermo, 10, ore 15,55:

La popolazione di Misterbianco, Nicosia e Cesarò sono vivamente allarmate in causa della improvvisa riapparizione della famigerata banda Maurina, già creduta distrutta. La banda, capitanata dal feroce bandito Michele Candino, si compone di sei malfattori bene equipaggiati, a cavallo, armati di fucili winchester e vetterly, pistole, pugnali e munizioni.

I danni delle piogge.

Sassari, 10 (*Stefani*). — Giungono notizie desolanti di danni prodotti dai temporali. Le case e le campagne sono allagate nel Iglesiente, Bonorva, Bosa, Borore, Nuraminis ed in altri Comuni. Molte persone rimasero vittime dei fulmini. Il tempo è nuovamente minaccioso.

Di Rudinì da Faure.

Parigi, 10 (*Stefani*). — Félix Faure ricevette nel pomeriggio in udienza privata l'onorevole Di Rudinì.

La questione del Nilo.

L'attrito anglo-francese.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 10:

Il *Blue Book* sulla questione del Nilo comprende i documenti fino al 3 ottobre contenenti le conversazioni tra l'ambasciatore inglese a Parigi, Monson, e il ministro degli esteri Delcassé, relativamente all'occupazione di Fashoda.

Monson sostiene che in seguito alla presa di Kartum i Governi inglese ed egiziano sono per diritto di conquista padroni di tutti i territori già appartenenti all'Emin. L'Inghilterra non consentirà mai a transigere su questo punto. Monson replicatamente affermò che la situazione era grave e la Francia non poteva rimanere a Fashoda.

Finalmente Delcassé disse che aspettava il rapporto di Marchand, ma Monson dichiarò che l'Inghilterra non cambierà affatto per questo il suo modo di vedere.

***

Ci telegrafano da Londra, 10, ore 19,30:

La pubblicazione fatta dal *Foreign Office* sulle trattative relative a Fashoda desta molta impressione. I giornali si domandano dove possa condurre la situazione attuale, dato il rifiuto del Governo francese di richiamare Marchand e l'intenzione di sollevare intorno la questione del Sudan.

Il *Times* esprime la speranza che la Francia sia animata da spirito conciliativo; ma soggiunge che con l'odierna pubblicazione il Governo inglese ha preso una tal posizione da cui non potrebbe ritirarsi senza vergogna.

***

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 10:

La pubblicazione del *Blue Book* sulla questione di Fashoda è molto commentata in quali circoli politici. I giornali della sera sostengono attualmente l'attitudine del Governo nella questione di Fashoda e ne felicitano Salisbury.

La Germania e i cattolici d'Oriente.

Sul richiamo di Bülow.

Ci telegrafano da Berlino, 10, ore 18,55:

Il Governo autorizza la *Post* a dichiarare che il Papa ha ripetuto pubblicamente quanto aveva scritto a Langénieux. La Germania capisce benissimo che il Papa lo ha fatto per non guastarsi con la Francia: e non si è mai seguita di rompere le sue relazioni col Vaticano, e nominerà prestissimo il successore dell'ambasciatore Bülow.

Come vedete, il Governo non si è reso ridicolamente conto dell'effetto che doveva produrre il dispaccio della Wolff sul richiamo di Bülow.

Quanto al protettorato dei cattolici in Oriente, tutti in Germania, compresi i giornali ultramontani, sono d'accordo che il Governo deve proteggerli da sè.

***

La *Stefani* ci comunica da **Berlino**, 10:

Parecchi giornali affermano che il richiamo di Bülow da ministro di Prussia presso la Santa Sede non implica affatto la rottura delle relazioni diplomatiche colla Santa Sede, anzi il successore di Bülow, che sarebbe già designato, si nominerebbe prossimamente.

Quando Guglielmo arriverà a Venezia.

La *Stefani* ci comunica da **Potsdam**, 10:

I sovrani di Germania partiranno domani sera pel castello di Kramsau per assistere ai funerali della principessa Alberta. Mercoledì mattina proseguiranno il viaggio, via Semmering, arrivando a Venezia giovedì alle 12,15.

Dopo visitato i Reali d'Italia, gli imperiali di Germania si imbarcheranno nel pomeriggio sull'*Hohenzollern*, che salperà per Costantinopoli.

Pel viaggio di Guglielmo II in Levante.

La Canea, 10. — Il sultano incaricò il governatore generale Djevad-pascià di ricevere ed accompagnare l'imperatore Guglielmo nel suo viaggio in Siria. Djevad-pascià partì oggi per Beyrouth. Chakir-pascià assume il comando di Creta.

***

Costantinopoli, 11 (*Stefani*). — In occasione dell'arrivo dei sovrani tedeschi, la Polizia esercita una rigorosa sorveglianza. Si sono operati alcuni arresti.

Le condizioni del sultano al ritiro delle truppe da Creta.

Costantinopoli, 10 (*Stefani*). — Tewfik-pascià comunicò agli ambasciatori delle quattro Potenze firmatarie della Nota relativa a Creta che il sultano consente a richiamare le truppe turche dall'isola, ma domanda, in base all'assicurazione data dalle quattro Potenze, che non si violerà la sua sovranità, che una piccola guarnigione turca si mantenga in una località di Creta come affermazione della sovranità. Gli ambasciatori promisero di riferire ai rispettivi Governi, da cui non è ancora giunta la risposta.

Notizie da Pechino.

Ci telegrafano da Berlino, 10, ore 20,45:

Notizie da Pechino recano che colà si aspettano i distaccamenti italiano, francese e giapponese.

Le stesse notizie soggiungono che oggi l'imperatore cinese si è recato a sacrificare al tempio della longevità, il che fa un ironico contrasto con le voci che corrono sulla sua fine.

L'andamento dello sciopero a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 10, ore 17,05:

Benchè completamente sconfessati dal voto del Consiglio comunale, non già si accorda la esecuzione dei lavori di opere direttamente agli scioperanti, quegli votarono stamane, alla Borsa del lavoro, un ordine del giorno per la continuazione dello sciopero, in ciò battuti dai demolitori, che attendono si accordi anche a loro una paga di 50 centesimi all'ora. I falegnami aggiungono alle loro rivendicazioni la giornata di otto ore.

Ciononostante, è maggiore che nei giorni precedenti il numero degli operai che ripresero il lavoro, malgrado le solite violenze seguito da arresti.

Un artista italiano era stato arrestato quale sobillatore allo sciopero degli imbianchini; poi, essendone stata riconosciuta l'innocenza, fu rilasciato. Egli è Augusto Grotti, ex-corrispondente dell'*Italia del Popolo* di Milano.

***

Parigi, 10 (*Stefani*). — La situazione dello sciopero è immutata. Stamane nessun incidente. Si sono aumentati considerevolmente i picchetti armati proteggenti i cantieri.

***

Parigi, 10 (*Stefani*). — La presidenza del Consiglio municipale e generale promisero agli scioperanti di appoggiare le loro domande presso i ministri se chiederanno concessioni riguardo ai lavori dell'Esposizione e delle ferrovie.

Intesa tra dreyfusisti e scioperanti?

Ci telegrafano da Parigi, 10, ore 19,10:

La *Liberté* ha una nota che dimostrerebbe la vera economia dello sciopero attuale. In una riunione di cinquanta muratori, nel pomeriggio, si votò all'unanimità di continuare lo sciopero finchè tutte le Corporazioni siano soddisfatte; e si annunziò che domani parteciperanno allo sciopero generale tutte le sezioni ferrovie.

Orbene, in questa riunione sindevano fra i componenti la presidenza Clemenceau e Octavio Mirbeau, due dei capi del movimento dreyfusista. Ciò proverebbe che vi è un'intesa fra questo movimento e quello operaio.

Il Governo austriaco e il gruppo italiano.

Ci telegrafano da Vienna, 10, ore 20,45:

Si vocifera che corrono trattative allo scopo di far entrare il gruppo degli italiani nella Maggioranza. Il Governo concederebbe la desiderata congiunzione fra Trieste e Vienna; e inoltre la costruzione della ferrovia litoranea Trieste-Parenzo-Canfanaro. Il Governo corrisponderebbe pure alla maggior parte dei desiderii dei tirolini e respingerebbe parecchie pretese avanzate dagli slavi.

Il Club degli italiani però non ha preso finora una decisione definitiva.

Benemerenze della marina austriaca.

Vienna, 10 (*Stefani*). — I giornali annunziano che l'Ammiraglia italiana esprese al Dipartimento della marina austriaca, a nome del Governo italiano, riconoscenza per avere la nave da guerra *Maria Teresa* accolto a bordo un agente consolare italiano e parecchi sudditi italiani all'epoca del bombardamento di Santiago.

L'arresto di un podestà antitaliano.

Ci telegrafano da Trieste, 10, ore 20,30:

È stato arrestato il podestà di Fiume, riconosciuto come istigatore dei disordini antitaliani.

I vini italiani a Fiume.

Ci telegrafano da Trieste, 10, ore 20,15:

La regia dogana ha vietato a Fiume lo sbarco dei vini italiani da tutti i navigli provenienti da Castellamare. In seguito a tale misura, grosse e numerose quantità di vino aspettano l'ora dello sdoganamento.

Altri anarchici espulsi dalla Svizzera.

Berna, 10 (*Stefani*). — Un decreto del Consiglio federale espelle dal territorio svizzero altri sei anarchici italiani.

Terremoto in Bosnia.

Serajevo, 10 (*Stefani*). — Ieri sera alle ore 20 40 vi fu qui una violenta scossa di terremoto.

Lavori inglesi nel Golfo Persico

Ci scrivono da **Aden**, 30 settembre:

Mentre l'attenzione pubblica è rivolta agli affari dell'Estremo Oriente, e accidentalmente anche a quelli del Yemen e del Mar Rosso, al Golfo Persico maturano avvenimenti, il cui contraccolpo non tarderà a farsi sentire: allora si crederà d'essere stati vittime d'una sorpresa, mentre di fatto ciò che colà succede si svolge in piena luce, e si tratta di cose che hanno ormai lunga preparazione.

La Turchia, per prima, trascura il Golfo Persico e lascia fare gli uni e gli altri, il che non si spiega se non in causa dell'assuefatta e della mancanza di tutto che caratterizza tutti quanti gli atti della politica ottomana.

L'Yemen ha pei turchi molta importanza, così sotto l'aspetto politico come sotto quello della ricchezza agricola; ma gl'ingressi al Golfo Persico rivestono per l'Impero ottomano un'importanza anche maggiore, giacchè, se l'Yemen è, in qualche modo, come una regione staccata, lontana, ove i fatti possono isolarsi, il Golfo Persico è invece la via per cui si può giungere al cuore istesso dell'Impero, nè può correr dubbio che colui il quale avrà la supremazia in quei paesi avrà tra le mani le vallate dei Tigri e dell'Eufrate.

In questo momento, la questione palpitante è quella di Koweit. È questo un territorio presso Bas-Gorah, governato da un sceicco, dipendente, da tempo immemorabile, dall'emiro di Nege, il quale, benchè signore d'una vasta contrada facente parte dell'Impero ottomano, è alle volte in buone relazioni colla Sublime Porta, ma più spesso in dissidio con essa.

L'ultimamente il sceicco di Koweit, la cui sottomissione all'emiro di Nege era assoluta, fu assassinato da un suo parente. L'emiro chiede alla Porta la punizione del colpevole, che s'era rifugiato presso Bagdad. Non soltanto il Governo turco non vi acconsentisce, ma nomina l'uccisore sceicco di Koweit in luogo della sua vittima.

La famiglia di questa si rivolse, per ottenere giustizia, all'Autorità inglese. La Presidenza di Bombay, ove funziona una Sezione speciale per gli affari del golfo Persico, si occupò allora della questione. In seguito a ciò la politica dell'emiro è piuttosto propensa all'Inghilterra. Che ne risulta? Non si mancherà di trarre in ballo, secondo il solito, gli intrighi inglesi. Ma la realtà è: Governo anglo-indiano ha trovato la bisogna già bella e fatta, e nasconderebbe una discreta dabbenaggine qualora non si sforzasse di trarre profitto d'una così favorevole occasione.

È frattanto da notarsi come, se la Gran Bretagna riesciasse a mettar piede sulla costa orientale d'Arabia, non soltanto avrebbe in sua potere, come dissi, le chiavi dell'Asia Minore, ma potrebbe anche esercitare un'influenza grandissima sulla Persia, finora aperta soltanto alle pressioni della Russia.

Si può pertanto prevedere che, senza mutar chiasso in proposito, com'è suo uso, l'Inghilterra si adopererà ora a creare sulla costa del golfo Persico uno stato di cose che avrà lunga coda e forse non indifferenti conseguenze.

CRONACA D'ARTE

Le nostre Pinacoteche

(Nostra corrispondenza).

Firenze, ottobre.

A chi ha visitato le Pinacoteche di Francia, d'Inghilterra e di Germania, entrando nelle [illegible] Pinacoteche si stringe il cuore vedendo come sono dispersi e conservati i nostri capolavori d'arte. Parrebbe che essi anzichè essere nelle mani di persone intelligenti ed amanti del bello siano all'opposto in custodia di negozianti di oli e saponi che accatastano alle rinfusa le loro casse nei fondachi e magazzini. Se vi è paese d'Europa in cui ogni Pinacoteca dovrebbe essere una specie di santuario è l'Italia, mentre i nostri migliori gioielli d'arte sono in mani o di profani o di indolenti che poco o nulla si curano di casi non grave onta alla culla ed alla patria dell'arte ed a coloro che la tengono in quella venerazione che lo si deve.

Per non andare per le lunghe in preamboli mi metterò sotto gli occhi del lettore lo stato miserando della classica collezione dei ritratti dei pittori che abbiamo qui a Firenze e che si può dire unica al mondo. Se chi ha disposto i quadri nelle pareti fosse stato od un bifolco ed affatto profano in arte od uno che avesse interesse a nascondere le migliori cose e metterle in mala luce non avrebbe potuto agire diversamente.

Tutti i quadri sono messi non solo alla rinfusa, ma proprio in modo che desta uggia a chi li vede. Chi sa che sia un quadro, se ancora che per ottenere tutto l'effetto voluto dall'autore è mestieri mettere il quadro ad una debita distanza ed in una data luce.

Allorata la distanza e posto in luce diversa il dipinto perde dell'effetto e quindi del merito fino a parer volgare ciò che è opera insigne di arte.

E per non dire che io parlo a caso e per spirito di maldicenza eccomi a citare alcuni esempi: mentre io lo li dovessi annoverare tutti dovrei disporre delle quattro pagine del giornale e non di un numero solo.

Fra i capolavori che possiede la Galleria degli Uffici di Firenze, vi è dunque il ritratto di Cristiano Seybalt, olandese. È una di quelle meraviglie artistiche che destano ammirazione in chi le osserva e conosce quali e quante siano state le difficoltà superate nell'esecuzione. Il volto del Seybalt era butterato dal vaiuolo, ed egli riprodusse ogni singola cicatrice nel modo che oggi avrebbe fatto la fotografia la più perfetta. Il tutto è ottenuto senza ledere affatto la fisonomia e la modellatura del volto, che presenta un rilievo meraviglioso e degno del pennello encomio che meriti un ritrattista che sull'angusto spazio di un volto umano sa porre ogni singola parte di esso in quella linea di prospettiva e di luce che vale a produrre l'illusione del vero, che è il fine dell'arte. Ebbene, a chi conosce questo ritratto stupendo e vetusto far notare altresì questi suoi pregi, non vi riuscirebbe, poichè esso è oppresso ad una altezza che ne rende invisibili i tratteri che formano la parte più caratteristica del quadro, essendo il ritratto più finito che possegga quella classica collezione.

Che direbbe il Seybalt se risorgesse, e venendo a Firenze, la culla e la sede dell'arte, vedesse il suo capolavoro così manomesso? Son sicuro che se lo riprenderebbe senz'altro, pronunciando frasi a cui di diritto, che a me non lice esternare. E queste frasi o le penseno, o le barbottano, o le dicono a voce alta centinaia di persone che vanno a visitare quel santuario artistico sotto custodia di persone che mostrano di non avere alcuna stima ed alcuna conoscenza dell'arte.

Poco distante dal ritratto del Seybalt stanno altri tre condannati allo stesso supplizio, che è quello di renderne invisibili i rari pregi. Essi sono quelli del don Gherard, del Van Mosscher e del Breckberg, tutti e tre un quinto del vero. Sono finiti con un amore e con una delicatezza tale quale si può riscontrare solo nella scuola olandese a cui appartengono tutti e tre. Però chi visita quelle sale non arriva a contemplare quelle vere miniature ed è costretto ad a fremere ed a sospirare trovandosi deluso.

Dello stesso formato e di poco più grande vi è accanto il ritratto del Werhlin, anch'esso finito in ogni minimo particolare, con una pazienza, accuratezza ed eleganza da renderlo degno della più alta ammirazione.

Sebbene però questo ritratto sia ad una conveniente altezza, pure è continuato in un angolo oscuro, per cui si può considerare anch'esso come dannato alla invisibilità.

Il ritratto del celebre fiorista Van der Brack sul suo genere è quanto di più perfetto si conosca.

Il suo viso si vede in uno strappo fatto in mezzo ad una ghirlanda di fiori che lo circonda.

Ogni singolo fiore, ogni singola foglia è disegnata e colorita in modo che ben pochi sapprero fare, e pare che l'ammirazione la più sublime si agiti intorno a tanta bellezza. Però il ritratto è messo ad una altezza tale da essere impossibile di poter gustare le peregrine bellezze che racchiude, quasi fosse interesse di chi lo appese di occultarle. Il quadro è uno dei meglio conservati, per cui lo si dovrebbe togliere dal sito in cui è confinato e metterlo in apposito cavalletto in mezzo alla sala sotto terso cristallo con una cortina di velluto da toglersi a piacere dai visitatori.

Oggi, che lo studio dei fiori è tanto in voga, questo quadro appunto dovrebbe essere oggetto continuo di studio onde persuaderci quanta perfezione può raggiungere una tecnica paziente ed una plastica davanti alla quale i floristi moderni i più insigni si trovano piccini. Perchè mai si tengono i quadri sulle gallerie se non per ammirarli o per studiarli? Sono essi forse tanti idoli da tenersi semi-nascosti allo scopo di fomentare il fanatismo e tenerlo nella più grande vitalità possibile, a mezzo dell'invisibile o del misterioso?

Uno dei migliori ritratti della collezione per la delicatezza con cui sono trattate le stoffe si è quello di Salomone di Lanzica.

Ebbene, anch'esso, al pari degli altri accennati si trova ad una tale altezza da rendere impossibile ogni qualsiasi apprezzamento.

Se quello del re dei ritrattisti, Van Dick, non è posto in una altezza sconveniente è però messo in una luce totalmente falsa per

cui è impossibile gustare quella soavità che spira da quella tela sì augusta e sì veneranda come da tutte le altre a cui diè vita l'artista immortale. Se ciò fosse di peso o da mancanza di locale o da qualcuna di quelle necessità che si impongono, si sarebbe rassegnati anche provando rincrescimento e dolore. All'opposto, girando lo sguardo alle pareti opposte si vedono a diecine altri ritratti messi nella luce peggiore ed in non distanza che non vale ad altro che a nasconderne o diminuire i pregi ed a far rilevare od accrescere i difetti di ogni singola tela, e ciò in ogni sala.

Tra i ritratti moderni più insigni vi è quello del Keller che è dipinto con una luce che viene di fronte ed è di un effetto fallacissimo e sorprendente, ma non lo si può gustare che a metà essendosi collocato anche esso in modo da ricevere una luce falsa.

Finirò col ritratto di Domenico Morelli, che all'opposto avrebbe dovuto essere collocato ad una maggiore distanza ed in una luce bruna che gli venga da una finestra, essendo stato così dipinto da colui che tiene alto il decoro della pittura in Italia.

La conclusione si è che i due terzi dei quadri si trovano là accatastati nel modo che si metterebbero i salami o magari il baccalà a seccare dopo la loro salatura. A me duole dover dire questo come o me ne duole doppiamente in quanto potrebbero offendere alcuno di in quanto valgano a screditarci presso le altre nazioni ove il culto delle belle arti sta raggiungendo l'apogeo, mentre l'Italia precipita in una china spaventosa, ed in quanto poche lodevoli eccezioni. Però sapendo che le pinacoteche non sono patrimonio di nessuno particolare, ma di tutti coloro che amano il bello e gli tributano culto ed omaggio, e mi si concede spazio parlerò delle sconcezze che si notano in altre Pinacoteche e di Firenze e di tutta l'Italia ove i quadri sono tenuti in modo che pare di aver avuti altro in cuto che quello di farli deteriorare e mettere in mala luce.

Le opere d'arte sono patrimonio internazionale, e tutti hanno diritto di studiarle, meditarle ed ammirarle, e noi italiani, che ne possediamo tanto, dovremmo porre ogni studio onde far sì che quando vengano i forestieri nel nostro Paese, non abbiano a crederci non solo degenerati nel genio artistico produttivo, direi, ma anche apatici e noncuranti del nostro patrimonio artistico, che, pur rimproverandoci molte cose, è la nostra gloria più grande.

Onorando chi onora l'arte nostra, facil tandone loro il modo di studiarla e fornendo loro i mezzi idonei ed acconci a tanto, noi onoriamo noi stessi ed onoriamo coloro che nei loro capolavori hanno lasciato alla nostra patria un patrimonio inestimabile non tanto di gloria quanto di prosperità materiale. Quanti di meno verrebbero a Firenze se non avesse le sue classiche Pinacoteche? E se è così, perchè averle in tale cura da chi non ha altro compito e dovere?

Dottor G. Seneo.

La vita che si vive

Mi scrive il *Caffaro* di Genova con una corrispondenza di Domingo Molfese intorno al concerto dato nel nostro Salone Verdi da Giuseppe Martucci.

Il proto, che in materia di spazio è di una avarizia spaventosa, non mi consente il piacere di regalare per intiero ai miei lettori l'articolo critico dell'egregio Molfese, per cui sono costretto a forbiciare soltanto i punti più importanti, condannando il resto.

Molfese rileva anzitutto che il 29 settembre resterà un giorno indimenticabile nei fasti musicali dell'Esposizione, poichè Martucci ha rinnovato e il mito Orfeo - colla seduzione del suo nome, attirando nel gran Salone dei Concerti sospirosa e commossa una eletta moltitudine.

A questo rilievo di fatto segue uno squarcio di prosa che potrebbe servire mirabilmente di introduzione ad una storia della musica.

Eccolo qua:

« Essa — cioè la musica — ci attesta dell'incomprensibile, del sovrasensibile come nessuna argomentazione finissima di dialettico potrebbe dire: essa è esperimento senza materia e materia senza esperimento; essa è tutto, essa è nulla; è l'universo, è il vuoto; essa è calore, essa è colore; essa è luce, essa è ombra; essa è sogno, essa è nebbia siderale; essa è fantasma d'inferno. Essa entra nella nostra carne per una sola porta, inulle e brutta sensazione, e no esce, signoreggiandoci, col nostro gaudio, col nostro cuore al fianco. »

Queste, proprio queste, erano le idee che « facevan volta - nel cervello dell'egregio Molfese all'uscita dal concerto.

Vediamo ora con un'altra forbiciata che cosa si pensavano gli altri:

« Erano sciti confusi, incorrenti di ammirazione, frasi trovate, discorsi interessati l'un coll'altro per la foga di manifestare la propria impressione. I capannelli si formavano per istanto, si scioglievano, si riformavano. Si sarebbe preso il primo venuto a braccetto tanto per potergli dire: Ebbene, che ne dice ora? Che bellezza! Che splendori! Ed è la gente buona che, scendendo a frotte per la platea, lungo le scale ed i corridoi, quasi a respirare ancora per poco quegli effluvii di note, di sensazioni, coll'assurda in cuore che quei sublimi istanti fossero già evaporati nel gorgo vero del quasto e non ne rimanesse se non il profondo, la memoria. »

Quale semplicità, ma insieme quale evidenza in questa sintetica descrizione.

A me pare di vedere quella gente « inquieta e fremente - o vedo altresì l'egregio Molfese che guarda e prende note per la storia.....

∴

Ferro e cotone.

Non è il titolo di una nuova commedia, ma è semplicemente il nome di due sigari toscani di fabbrica nazionale.

Una porta maternamente nel cono immacolato un bioccolo di cotone molto lungo sì, ma anche molto sporco; l'altro nascondo in se stesso pentimento che un bel pezzo di fil di ferro, non so di quale valore intrinseco.

I due assidui proprietari dei sigari ai scrivono indignati contro tali « porcherie »; ma, in verità, io non arrivo a comprendere la ragione di questa indignazione, dal momento che con la tenue moneta di 10 centesimi essi non ebbero soltanto il sigaro che desideravano, ma ebbero in più un pezzo di cotone e di fil di ferro.

Oh! che forse pretendevano che invece ci fosse stato una verga d'oro con brillante?

∴

Araldica al rovescio.

A proposito della mania di titoli e di decorazioni che tanto infierisce in Francia..... e in altri siti, troviamo nella *Revue des Revues* quest'ingegnosa proposta:

Ogni francese, nel suo atto di nascita, dovrebbe essere inscritto col titolo d'imperatore o di arciduca, e a misura che i sorvigli resi alla patria lo distinguessero dai suoi concittadini, lo si promuoverebbe..... a rovescio, facendolo scendere semplicemente duca, marchese, conte, e così via sino al giorno in cui — onore supremo — lo si proclamerebbe semplice cittadino.

Così pure ogni neonato dovrebbe essere nominato grand'ufficiale della Legion d'onore; e anche qui le promozioni si farebbero a rovescio. Dopo essere passati per i gradi di commendatore, di cavaliere, ufficiale e di cavaliere, gli uomini di grande merito avrebbero finalmente il diritto di spogliare quella falso lustro che diminuiscono la loro individualità.

∴

La penultima.

Tra spiantati:

— Senti, sono invitato a cena. Fammi un piacere.

— Volentieri.

— Hai una camicia?

— Sì.

— In casa?

— No; la porto addosso.

∴

L'ultima.

Per finire.

Lui — Quanto mi piacerebbe di tener sempre fra le mie mani queste belle mani.

Lei — E a che servirebbe?

Lui — A non sentirvi più suonare il pianoforte.

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Spiegazione precedente: Avi-Via.
Per oggi: Anagramma.

Un sonetto è.....!
Alla donna consegnato.

Chi fosse la principessa Troubetzkoj

Molti si sono chiesti chi fosse la principessa Troubetzkoj, di cui si annunciò il suicidio a Berlino per sfuggire al mandato di cattura del giudice istruttore di Venezia, per falso in atto pubblico. Ecco ora i particolari che si hanno su questa signora.

Sin dal 1895, il principe russo Giorgio Troubetzkoj strinse rapporti con un'avventurata signora incontrata in un grande albergo, che diceva essere Evelina Giedroyc, figlia del principe Romanoff. Il Troubetzkoj, innamoratissimo, non dubitò della falsità dei documenti, coi quali l'avventuriera ostentava la sua nobiltà, e finì per sposarla nell'agosto del 1896, malgrado l'opposizione della famiglia del principe.

Dopo parecchi viaggi attraverso l'Europa, gli sposi tornarono a Venezia e qui cominciarono i dissesti, finchè il principe si stabilì a Varsavia, e la moglie ripresa una vita randagia e pazzamente dispendiosa, in Svizzera, in Francia, in Inghilterra, ritornò in Italia, dovunque accumulando conti enormi negli alberghi più sontuosi e quasi sempre andandosene senza pagare.

A Ginevra aveva lasciato una nota insoluta presso un albergo di 25,000 lire. Anche a Milano, in parecchi alberghi, ripetè il giuoco per somme non indifferenti, ma dovunque riusciva ad ottenere dilazioni ed indugienza, facendo intervenire a suo favore alti personaggi, mandando acconti, rinnovando promesse.

Appunto a Milano, la Questura aveva intenzione di procedere per truffa contro la Troubetzkoj, ma a interromperne le pratiche, erano intervenute anche qui influenze e protezioni.

Il 29 luglio scorso, a Varsavia moriva il principe Giorgio Troubetzkoj e certo alla fine immatura non furono estranei i dolori cagionatigli dalle colpe della moglie. Poco dopo la Questura di Milano seppe dalla Procura generale di Venezia che un procedimento era aperto per falso in documenti, contro l'Evelina Giedroyc ed una duchessa Raulfremont, ritenuta sua complice.

Si appurò che la falsa Giedroyc, divenuta principessa Troubetzkoj, non era che certa Caterina Tilkin, nata a Liegi quarantatrè anni or sono, già maritata, nel marzo 1889, a certo Luigi Provos, dal quale si era divorziata nel 1894.

Contro la Tilkin-Provos-Giedroyc-Troubetzkoj venne spiccato mandato di cattura e si credette di coglierla in un grande albergo di Milano.

La truffatrice, invece, il tè sottomano scorso aveva preso il volo per Berlino, ove è stata arrestata e si è uccisa.

Era donna bionda, piacente, di modi distinti, di una sfarzo e di una eleganza inesplicabili, di molto spirito, di una coltura eclettica: parlava parecchie lingue, ostentava o pare avesse anche possenti amicizie e protezioni: una vera aventuriera, un tipo caratteristico di avventuriera *fin de siècle*, che ha preferito sottrarsi colla morte all'esplazione delle sue colpevoli follie.

Voci sul pallone d'Andrée.

I giornali americani affermano che alcuni indiani giunti a Fort-Dauphin (Canadà), dichiarano d'aver incontrato esquimesi, i quali raccontavano d'aver visto stranieri scendere dalle nubi sulle coste dell'Hudson-bay. Si ha qualche speranza che possa trattarsi del pallone d'Andrée.

Delitti ferroviari anche fuori d'Italia.

Mandano da Bruxelles, che presso la stazione di Mecheln fu trovata assassinata in un vagone di prima classe una signora ancor giovane.

Aveva il corpo crivellato di pugnalate.

L'assassino saltò dal treno mentre era ancora in moto, portando seco una valigietta contenente 100,000 franchi, rubata evidentemente all'assassinata.

Ma andò malamente e si sfracellò il cranio.

DALLE CITTA ITALIANE

Le lettere minatorie di un brigante.

AQUILA, 9. — Da qualche tempo pervenivano a nezzo pacco postale lettere minatorie al signor Pasquale Vitullano, ricco proprietario di Montereale, con le quali gli si imponeva, pena la vita, di depositare lire 25 mila in una data località in aperta campagna.

Altre simili lettere si spedivano all'indirizzo dell'altro proprietario signor Natalucci Paolo, firmate sempre col nome di *brigante G. Brunetti*.

Anche al Natalucci s'imponeva di lasciare in un luogo precisato lire 15 mila in caso contrario i banditi, che si dicevano in numero di dieci, avrebbero fatto strage di lui e della famiglia.

Il maresciallo dei carabinieri Felino Romani stabilì all'uopo un abile servizio di appiattamento, ed infatti la mattina del 5 corrente appena che una contadina, certa Domenica Carrozza, ebbe lasciate cadere nella buca della posta due lettere, una diretta al Natalucci ed una nuova al proprietario Domenico Verini, i carabinieri le furono addosso, e la accompagnarono in caserma.

Dopo breve ed incalzante interrogatorio, confessò di aver ricevute le lettere, con incarico di impostarle, da certo De Mino Nazzareno, della frazione Fano.

Arrestato subito costui, fu trovato ancora in possesso di altre lettere che trattavano di estorsioni.

Ed allora non potendosi più mantenere nelle negative confessò che autore delle lettere era stato suo fratello Angelo, d'anni 26, che fu egualmente assicurato alla giustizia.

Nella perquisizione eseguita in casa di costoro, si rinvennero alcune minute di lettere minatorie già preparate per altri proprietari dei paesi limitrofi.

Nel loro interrogatorio ebbero a dichiarare di essere stati costretti a tali azioni delittuose, pena la vita, dal contadino Capanna Giovanni, d'anni 50, il quale promettera loro una parte del denaro che si sarebbe ricavato.

Il Capanna quindi venne tratto in arresto e deferito insieme agli altri all'Autorità giudiziaria.

Arresto di una banda internazionale di zingari.

BRENO (Brescia), 9. — Da qualche tempo nelle chiese, nei cimiteri e nei santuari della Valle Camonica avvenivano furti di danari intascati dalle cassette delle elemosine, ed anche di oggetti preziosi depositati come voti dai fedeli sulle immagini sacre.

Si sospettava sopra una banda internazionale di zingari che si aggirava da quelle parti, e l'Arma dei carabinieri diede perciò alla medesima una caccia attiva.

I membri di questa combriccola, che si spacciavano per mercati, mentre non avevano alcuna merce all'infuori della loro ladresca industria, vennero ieri arrestati in quel di Breno.

Essi sono: Mayetti Gerolamo da Pettinasco, Bruneri Giuseppina da Cuorgnè, Cassani Carlo e Cassani Luigi da Busto Arsizio (Milano), Mayer Maria e Mayer Giovanni da Coravalì (Entre-Rios Argentina), Rosio Gaetano da Cossato e Burgher Luigia da Sebastopoli.

Come si vede, ce n'erano di tutti i paesi, e non mancava nemmeno il sesso che avrebbe dovuto essere bello e gentile.

Le coppie erano assortite.

Nella perquisizione praticata sulle persone degli arrestati si rinvenne una quantità di monete tutte imbrattate di rischio, e buona quantità di rischio di cui gli zingari si servivano nelle loro operazioni.

Vennero passati nelle carceri di Breno a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Venti soldati avvelenati?

BRESCIA, 9. — Ad una festa, che ebbe luogo oggi a San Martino, venti soldati del 50° artiglieria, dopo il rancio, vennero presi da dolori acuti e da vomito continuo.

Si dubita che si tratti di avvelenamento, e si sta istituendo un'inchiesta per scoprire la causa di questo spiacevole incidente.

Un agente delle imposte ucciso.

LECCE, 9. — (In) — Un fatto gravissimo ha impressionato la città. Nella vicina Maglie il proprietario Cavallo, d'anni 54, fumaio, da Galatoni, affrontava il signor Luigi Valpi, agente delle imposte, da Chieti, e gli esplodeva contro tre colpi di rivoltella che andarono a vuoto, e un quarto che colpì al petto il povero Volpi, che cadde riverso al suolo. Dopo poche ore l'infelice cessava di vivere, lasciando nello strazio la moglie e tre figliuoli.

Mancato del delitto pare sia stato il rifiuto da parte dell'agente di un reclamo dal Cavallo presentato per aumento d'imposte alla sua piccola industria.

Un parroco che prende moglie.

FIRENZE, 6. — Il parroco di un paesello della Valdichiana, narrasi della sua vita monotona, ha pensato di prendere in moglie una bella ragazza del luogo, di cui era perdutamente innamorato.

Dopo esserci presentato al Municipio per le regolari pubblicazioni, il sacerdote ha continuato alla vecchia tabacchi gli alati borghesi.

Ora è sul punto di partire per Roma, ove sarà ordinato pastore protestante.

Gestore postale arrestato.

MACOMER (Sardegna), 8. — In seguito ad una rigorosa inchiesta, fu arrestato il gestore dell'ufficio di transito di Macomer.

Non solo da qui, ma da Bosa e da altri Comuni pervenivano continui reclami di spariziani di lettere.

Morto in una botte.

MILANO, 10. — Ieri sera, il cantiniere Scottini Paolo, d'anni 27, al servizio dell'esto Zurlo Angelo, abitante in piazza Gollino, 3, scese in cantina per pulire una grandissima botte.

Per adempiere meglio alla sua opera lo Scottini si introdusse dallo sportello nel recipiente, ma ben presto i gas in questo agglomeratisi provocarono l'asfissia del disgraziato operaio.

Quando il proprietario, insospettito, non vedendolo risalire, scese in cantina per cercarlo lo trovò già cadavere.

Tragedia presso una chiesa.

NAPOLI, 9. — Frequentava la casa del signor Gaetano Galletti, cinquantenne e ricco proprietario, consocerastinese a Napoli, il giovanotto elegante Pietro Petrillo, intraprenditore.

Il Galletti, essendo morto di una bellissima signora, di nome Angelina, trentenne, si insospettì delle assidenze di Petrillo e stamane verso le undici si appostò nei pressi della casa, per vedere dove la moglie, la quale usciva frequentemente nelle ore mattinali, si sarebbe recata.

Poco dopo, infatti, la signora usciva, e il marito la seguiva. Essa, dopo un giro di cortina di passi raggiungeva Petrillo, il quale l'accompagnò nella chiesa di San Potito. La coppia penetrava alla navata quindi usci e allora il Galletti li affrontò colla rivoltella. Petrillo diedesi alla fuga; Galletti lo inseguì tirandogli tre colpi mortali. Raccolto il ferito, fu trasportato all'Ospedale dei Pellegrini e operato di laparotomia. I medici nascarono che non potrà sopravvivere.

Galletti fu arrestato.

La Banda dell'« Hohenzollern » a Venezia.

VENEZIA, 8. — Ieri sera la Banda del *gaut imperiale Hohenzollern*, della quale è direttore il maestro Pott, diede un applaudito concerto in piazza San Marco, alla presenza di moltissima gente, che era accorsa per gustare della buona musica bene eseguita. Il concerto cominciò al suono dell'inno reale italiano e dell'inno imperiale germanico, che risvegliarono molti applausi che si ripercossero alla fine d'ogni pezzo, lodevolmente eseguito dalla bravà Banda.

Un concorso per tre Manuali d'agricoltura.

Quanto prima sarà indetto un concorso per la compilazione di tre Manuali di agricoltura e di piccole industrie casalinghe ad uso dei maestri elementari.

I tre Manuali dovranno servire uno pel Settentrione, il secondo per l'Italia Centrale ed il terzo per l'Italia Meridionale.

E' stabilito un premio per ciascuno di lire 2500.

I lavori dovranno essere presentati non più tardi del 31 agosto 1900.

DALLE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

10 ottobre (Gazzetta). — **Un altro furto.** — In qualche tempo a questa parte i furti nella nostra città sono succedentesi in modo inquietante per la sicurezza dei cittadini.

Anche questa notte, approfittando dell'assenza dei Rossignoli, ricevuti presso i vicini, i ladri penetrarono, mediante scasso, nella di lui abitazione, sita nella centralissima via Umberto I, n. 15, portandone via diversi effetti e si ritirarono in seguito ai soliti.

Alla Questura venne chiamato il giovane di negozio ma il Rossignoli ha dichiarato di non avere alcun sospetto su di lui.

Per quanto alla Polizia si faccia, tuttora sempre difficile lo scoprire gli autori dei furti, essendo il personale di Questura tutto nuovo per Alessandria, perchè non in grado di conoscere i farabutti.

Ed è questo un male di tutti lamentato.

CHIERI.

9 ottobre, Mercatorum. — **Liceo pareggiato Cesare Balbo.** — Ecco i nomi dei giovani che ottennero la Licenza liceale in questa sessione: Fiorito Carlo, da Asti; Rovello Giuseppe, da Peveragno; Turco Flaminio, da Caldonazzo (Asti).

— Pino Torinese in concorso alla conservazione della ferrovia Torino-Casale. — Il Consiglio comunale di Pino Torinese non ha voluto il concorso per la costituzione della proprietà ferrovia Torino-Chieri-Pino-Casale, perchè anche se si costituisca il tronco Torino-Chieri, esso passerebbe in regione San Pelice, e rimarrebbe quello innominato per gli abitanti di Pino.

CUNEO.

10 ottobre. (Unione). — **La Camera di commercio** tenne ieri seduta sotto la presidenza del comm. avvocato Silvestri circa le discussioni del consigliere Comino, preso atto delle dimissioni, e, secondo l'ordine delle ultime elezioni commerciali, proclamò in sua vece nominato della Camera il sig. Campra cav. uff. Antonio, di Mondovì.

Sul ripartimento della tassa camerale, in conside razione degli inconvenienti verificatisi nell'applicazione del regio decreto 9 giugno 1897, deliberò di inviare presso il Ministero perchè dato decreto sia disposto e che in base alla relazione Fornaciari sia provveduto in deliberazione 3 gennaio 1897, in luce alla quale saranno subiti i soldati nati dalle fine presente in su.

Approvò le liste di cinque comuni e la lista generale col numero di 6022 elettori.

Sulla designazione dei consiglieri camerali uscenti di ufficio, prese atto che i consiglieri uscenti d'ufficio anno i seguenti: Campra cav. uff. Antonio, Cirone cavaliere Domenico, Chiesa cav. Luigi, Coppi cav. commendatore Enrico, Peano cav. uff. Andrea, Perotto ing. Attilio.

Circa la domandata cessione di azioni dell'Esposizione di Torino ai bilanci capitalieri, data le condizioni del bilancio camerale, che non è possibile rinunziare al rimborso eventuale delle azioni, e che ad ogni modo, se si volessero fare elargizioni a scopo di beneficenza, queste devono essere fatte a vantaggio della provincia, dove si paga l'imposta.

Mandò far proficuo per mezzi alle commissioni di Torino ed Alessandria per promuovere il concorso degli industriali all'Esposizione di Parigi del 1900, e di non poter per ora stabilire alcun concorso pecuniario.

Per ultimo deliberò di far istanza al Governo perchè venga estinta una linea telefonica tra Cuneo e Torino.

PINEROLO.

9 ottobre (c.). — **Perinaldo.** — Verso le 21 di questa sera i portici di San Donato vennero in loro a diversi feriti Amedeo, d'anni 22, proposto all'ammissione ed il bracciante Longo Giuseppe, d'anni 22, nella contradinissima via Umberto I, n. 15, portandone diversi effetti e si ritirarono in seguito ai soliti.

Alla Questura venne chiamato il giovane di negozio ma il Rossignoli ha dichiarato di non avere alcun sospetto su di lui.

Per quanto alla Polizia si faccia, tuttora sempre difficile lo scoprire gli autori dei furti, essendo il personale di Questura tutto nuovo per Alessandria, perchè non in grado di conoscere i farabutti.

Ed è questo un male di tutti lamentato.

CHIERI.

9 ottobre, Mercatorum. — **Liceo pareggiato Cesare Balbo.** — Ecco i nomi dei giovani che ottennero la Licenza liceale in questa sessione: Fiorito Carlo, da Asti; Rovello Giuseppe, da Peveragno; Turco Flaminio, da Caldonazzo (Asti).

— Pino Torinese in concorso alla conservazione della ferrovia Torino-Casale. — Il Consiglio comunale di Pino Torinese non ha voluto il concorso per la costituzione della proprietà ferrovia Torino-Chieri-Pino-Casale, perchè anche se si costituisca il tronco Torino-Chieri, esso passerebbe in regione San Pelice, e rimarrebbe quello innominato per gli abitanti di Pino.

CUNEO.

10 ottobre. (Unione). — **La Camera di commercio** tenne ieri seduta sotto la presidenza del comm. avvocato Silvestri circa le discussioni del consigliere Comino, preso atto delle dimissioni, e, secondo l'ordine delle ultime elezioni commerciali, proclamò in sua vece nominato della Camera il sig. Campra cav. uff. Antonio, di Mondovì.

Sul ripartimento della tassa camerale, in considerazione degli inconvenienti verificatisi nell'applicazione del regio decreto 9 giugno 1897, deliberò di inviare presso il Ministero perchè dato decreto sia disposto e che in base alla relazione Fornaciari sia provveduto in deliberazione 3 gennaio 1897, in luce alla quale saranno subiti i soldati nati dalle fine presente in su.

Approvò le liste di cinque comuni e la lista generale col numero di 6022 elettori.

Sulla designazione dei consiglieri camerali uscenti di ufficio, prese atto che i consiglieri uscenti d'ufficio anno i seguenti: Campra cav. uff. Antonio, Cirone cavaliere Domenico, Chiesa cav. Luigi, Coppi cav. commendatore Enrico, Peano cav. uff. Andrea, Perotto ing. Attilio.

Circa la domandata cessione di azioni dell'Esposizione di Torino ai bilanci capitalieri, data le condizioni del bilancio camerale, che non è possibile rinunziare al rimborso eventuale delle azioni, e che ad ogni modo, se si volessero fare elargizioni a scopo di beneficenza, queste devono essere fatte a vantaggio della provincia, dove si paga l'imposta.

Mandò far proficuo per mezzi alle commissioni di Torino ed Alessandria per promuovere il concorso degli industriali all'Esposizione di Parigi del 1900, e di non poter per ora stabilire alcun concorso pecuniario.

Per ultimo deliberò di far istanza al Governo perchè venga estinta una linea telefonica tra Cuneo e Torino.

PINEROLO.

9 ottobre (c.). — **Perinaldo.** — Verso le 21 di questa sera i portici di San Donato vennero in loro a diversi feriti Amedeo, d'anni 22, proposto all'ammissione ed il bracciante Longo Giuseppe, d'anni 22, nella contradinissima via Umberto I, n. 15, portandone diversi effetti e si ritirarono in seguito ai soliti.

Alla Questura venne chiamato il giovane di negozio ma il Rossignoli ha dichiarato di non avere alcun sospetto su di lui.

Per quanto alla Polizia si faccia, tuttora sempre difficile lo scoprire gli autori dei furti, essendo il personale di Questura tutto nuovo per Alessandria, perchè non in grado di conoscere i farabutti.

Ed è questo un male di tutti lamentato.

Pei medici comunali

MASSO ci scrive da Pavia, 9:

In una numerosa assemblea di medici comunali della provincia di Pavia, tenutasi nel pomeriggio di ieri, sotto la presidenza dell'onorevole prof. Roberto Ruspoldi, allo scopo di discutere maturamente intorno alla nuova posizione dei medici condotti, che già hanno ottenuta la stabilità al posto, di iscriversi al Monte Pensioni, a tenore della legge testè votata dal Parlamento, fu deliberato il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea, riconoscendo che nella legge 14 luglio 1898 sul Monte Pensioni pei medici comunali esistono alcune disposizioni che sollevano qualche dubbio circa la convenienza di inscriversi nel detto Monte pei medici che già sono in attività di servizio ed hanno acquistata la stabilità del posto che, d'altra parte, manca il regolamento della stessa legge promesso, per l'applicazione di tali disposizioni; osservato che le Autorità comunali insieme perchè tutti i medici diano pronte e formali risposte alle richieste loro fatte, se intendono o meno di inscriversi al Monte:

« Delibera di fare ufficî, a mezzo di apposita Commissione, presso l'illustrissimo signor prefetto della provincia, perchè voglia sollecitare dall'onorevole ministro degli interni l'invio del regolamento, e inoltre d'interessare lo stesso signor prefetto perchè faccia presente alle Autorità comunali questo giusto desiderio dei medici in questione di tanto interesse. »

La Commissione, recatasi tosto dal prefetto, fu accolta, in sua assenza, assai gentilmente dal cav. Hutter, consigliere delegato, il quale, trovate giustissime le ragioni addotte nell'ordine del giorno, promise che avrebbe immediatamente provveduto acciò se ne riferisca al Ministero ed ai Comuni.

Pascoli che non si trovano

Tra la Giunta provinciale e il Comune di Esanrese.

Riportiamo la seguente lettera del deputato Farinet; e veramente ci sarebbero disposti dal pubblicarla perchè necessariamente buona in confronto delle poche righe che vi dedicò luogo.

Ma questa lettera pone in rilievo una strana condizione di cose. La Giunta provinciale amministrativa avrebbe trovato nel Comune di Esanrese dei pascoli che il Comune si ostina a dichiarare di non possedere. Che sia così difficile sapere se ci sono o non ci sono dei pascoli? Qui vi dev'essere qualcuno che annulmatta in questo modo; o un Comune che nasconde i pascoli, o una Giunta che li crea dove non vi sono.

Ecco la lettera, cara cortesia per la questione che solleva:

Torino, 8 ottobre.

Illmo signor Direttore,

Di ritorno da una escursione, leggo soltanto ogni sulla *Stampa* un comunicato in cui è detto che la Giunta provinciale amministrativa dichiarò di non dare querela contro il giornale *Sangue Piemontese*, convinta come è di aver agito nell'interesse di Esanrese (Comune del mio Collegio), imponendogli di riscuotere una tassa su pascoli che quel Consiglio comunale dichiarò *che non possiede*.

Ricordandomi di risolvere alla Camera la questione della eccessiva tutela dei Comuni minori, e perchè creda bene che il pubblico sappia come talvolta si esplica questa tutela, le riferisco:

1° Che la Giunta provinciale amministrativa di Torino si occupava e si ostina tuttora a mantenere, *d'ufficio* nel bilancio di Esanrese, una entrata di lire 1200 per diritti sui pascoli comunali, mentre il Consiglio municipale all'unanimità *dichiarava di non possedere* pascoli di sorta e di non aver mai *subito* una somma qualsiasi per tale cespite, non potendosi reggere diritti su pascoli non esistenti.

2° Che, nel respingere le assennate e legittime osservazioni di quel Consiglio, la Giunta provinciale amministrativa dichiarava « *di aver già modificato*, sulla sua decisione del 18 aprile, le responsabilità obbligazioni (sic) verso di esso Consiglio nella sua seduta del 21 giugno », cioè oltre a due mesi dopo!!

3° Che, avendo giustificato la via amministrativa e non in via contenziosa, la Giunta provinciale amministrativa doveva continuare il suo fantasmagorico delle obbligazioni del Comune, anzichè inviarlo a ricorrere al Ministero, qualche spesa abbia la facoltà di creare pascoli dove non esistono, mentre trincerarsi, nella sua risposta nel fatto di esso *possedere in merito sulla sua decisione del* **primo** *ordinanza 21 giugno 1898 e sulla decisione definitiva* **in** *questa stessa del* **18 aprile!!** (testuale).

Quale atto abbia compiuto la Giunta provinciale amministrativa nell'interesse del Comune di Esanrese obbligandolo a ricorrere più in alto per far constatare che non possiede pascoli comunali, lo giudichi il pubblico.

I minorenni, compiuti i 18 anni, hanno diritto di sedere ai Consigli di famiglia e di trattare dei propri interessi.

Pare che nelle alte sfere amministrative i Consigli dei Comuni rurali debbansi considerare come composti di minorenni al disotto di 18 anni, per cui la loro parola, ancorchè unanime, non può essere ascoltata.

Intanto a Esanrese si persiste a domandare un'inchiesta per accertare se il Comune possiede sì o no pascoli comunali, quei pascoli che la Giunta provinciale amministrativa vuol trovare a dispetto dei consiglieri comunali di che non sia difficile a verificare) e che il *Sangue Piemontese* pigliava in giro chiamandoli *pascoli addirittura!!*

Ringraziandola anticipatamente del favore, mi affermo con distinta osservanza.

Suo devotmo F. FARINET, *deputato.*

Grave disgrazia in un tunnel a Nizza.

Da Nizza Mare, 9. — Nel tunnel che la Società delle forze motrici del Varo fa costruire alle falde del monte Vial è avvenuta un disgraziato accidente.

Alcuni operai italiani erano occupati a staccare a colpi di picconi dei frammenti di roccia, quando a un tratto un enorme blocco cadde e schiacciò certo Luigi Orlandini, di 17 anni, ferendo gravemente tre altri minatori, Antonio Silvano, Giuseppe Giordano e Tommaso Ricci, tutti e tre italiani.

I soccorsi furono subito organizzati per cura degli impresari.

Orlandini fu tolto con grandi stenti di sotto alle macerie, ma era già morto.

Silvano è così gravemente colpito che si dispera di salvarlo.

L'ESPOSIZIONE GENERALE

La giornata d'oggi.

Orario dell'Esposizione. — L'Esposizione Generale si apre tutti i giorni alle ore 9, coi biglietti ordinari.

Questa sera, martedì, secondo la deliberazione del Comitato, non avrà luogo la serata elettrica, e l'Esposizione si chiuderà alle ore 23.

Esposizione di Arte Sacra, Musicale ed Opere cattoliche. — Dalle ore 9 alle 18.

Mostra della Scuola e Esplorazioni ». — Regia Museo di Antichità (via Accademia delle Scienze, N. 4). — Entrata: centesimi 50. — Aperta dalle ore 9 alle 14.

Esposizione d'Arte Sacra (via della Zecca, angolo via Rossini), aperta dalle 10 alle 18. Biglietto d'entrata L. 0.30.

Piccola Esposizione d'arte antica e moderna in benefizio delle Missioni cattoliche). — Via San Tommaso angolo via Pietro Micca — Aperta dalle 9 alle 17 — Ingresso cent. 50.

Mostra della Scuola della meccanica (corso Matteo d'Azeglio, angolo corso Raffaello). Dalle ore 9 alle 18. — Ingresso L. 0.10.

Lavoratrici con bambini cent. — Dalle ore 8 alle 23, chiosco a sinistra del Salone G. Verdi.

Acquario. — Aperto dalle ore 9 alle 23 — Biglietto d'ingresso: L. 0.50. Militari e ragazzi L. 0.25.

Galleria Alpina. — Grandiosa panorama delle Alpi — Museo alpino — Grande diorama e vedute fotografiche con lenti d'ingrandimento. — Monte dei Cappuccini, oltre Po. Ingiuriere. Biglietto d'ingresso centesimi 40. Cumulativo colla funicolare (andata e ritorno) centesimi 70.

Panorama Reale (dietro al Palazzo reale) — Parigi, suo grandioso movimento.

Teatri e spettacoli.

VITTORIO EMANUELE, ore 20,45: *Un ballo in maschera*, opera; *Mamiliun*, ballo.

CARIGNANO, ore 20,45: *Guglielmo Ratcliff*, opera.

ALFIERI (Compagnia drammatica Tina Di Lorenzo-Flavio Ando), ore 20,45: *Le Adriane Lecouvreur*.

GERBINO (Compagnia dramm. del Teatro d'Arte), ore 20,45: *Paloma della tradizione* (Serata d'onore di Alfredo De Sanctis).

BAJRO (Compagnia d'operette di Ciro Scognamiglio), ore 20,30: *Buccaccio*.

ROSSINI (Comp. Piemontese Combetti), ore 20,45: *Abandonati*.

GIANDUJA (Marionette), ore 20,45: *Turin en temps, Il tes diavoli marionetti*.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

GIUOCO DEL PALLONE (Borgo Vanchiglia, via Napione, 32). — Oggi alle ore 15, tre grandi gare al pallone toscano. Funzionerà il totalizzatore.

GRANDE PADIGLIONE EGIZIANO (Recinto dell'Esposizione presso il Salone G. Verdi ed il pallone frenato). — Cinematografo Lumière - Quadri animati - Gran Balletto. Rappresentazioni continuate dalle 11 alle 23.

I visitatori di ieri all'Esposizione.

Visitatori diurni dell'Esposizione Generale N. 8322 — Visitatori serali dell'Esposizione Generale N. 810 — Visitatori della Mostra di Arte Sacra N. 2879. — Totale visitatori N. 12,011.

Una visita dei Giurì di revisione.

La presidenza dei Giurì di revisione rende noto che nella prossima settimana saranno invitati con affisso nelle gallerie quegli espositori dei quali il Giurì di revisione reputasse necessaria la presenza durante la visita dei Giurì medesimi ai loro prodotti. Si avverte che, stante la ristrettezza del tempo, non si manderanno avvisi personali.

Echi del Carnevale d'Ivrea.

Ieri sera, lunedì, il Comitato esecutivo dell'Esposizione Generale Italiana offriva al *Ristorante Russo* un banchetto agli organizzatori della riuscitissima festa del Carnevale d'Ivrea, a coloro che vi sostennero parti importanti e a quanti cooperarono al buon esito del grandioso spettacolo dirigendo i servizi d'ordine.

Il banchetto di una quarantina di coperti riuscì improntato alla più larga cordialità e diede luogo a manifestazioni vivissime di quella simpatia che unisce Torino ad Ivrea.

Degli operedisi erano invitati la Magnata, signora Patrizio-Gillio con la sorella signorina Gillio ed il marito avv. Patrizio, il sindaco d'Ivrea avv. cav. Luigi Rossi, l'on. Pinchia, il prof. E. Gillio-Tos, il « generale » del Carnevale signor Tarditi.

I lavori della Giuria.

Adunanza della Commissione delle presidenze, alle ore 9 di giovedì, 13 cadente, nelle sale della Camera di commercio, via dell'Ospedale, N. 38, per il seguito consueti ministeriali, premiazione unanimisti operai e comunicazioni diverse.

Esposizione d'Arte Sacra

La partenza degli indigeni.

Il convegno degli indigeni d'ogni parte della terra, qui venuti per l'Esposizione delle Missioni, sta per sciogliersi. La stagione fredda, che avanza rapidamente, e i lunghi viaggi che questi indigeni debbono fare per ritornare ai loro paesi ed alle loro foreste, costringono i missionari e le suore ad affrettare la partenza.

Questa avverrà verso il 20

Il prossimo 35° Concerto orchestrale.

Il penulo il caso di ripetere il vecchio assioma: *Motus in fine velocior*. Vediamo avvicinarsi agli specchietti dei Concerti all'Esposizione, ma forse appunto per lasciarne più dolce il ricordo — il che equivale a più amare il rimpianto — i concerti si moltiplicano e si moltiplicano anche le attrattive e la novità. Infatti nel 35° Concerto orchestrale di giovedì si annunziano nientemeno che due novità assolute per il nostro pubblico, la 2ª Sinfonia del Brahms e la Suite del Massenet *Scene Napoletane*. E negli altri Concerti altre novità non meno importanti sono alle viste.

Ecco intanto il programma completo di giovedì, 13 corrente:

1. *Cherubini* — Ouverture dell'opera *Medea*;
2. *Brahms* — Seconda Sinfonia in *re maggiore*, op. 73:
   a) allegro non troppo;
   b) adagio non troppo;
   c) allegretto grazioso quasi andantino;
   d) finale: allegro con spirito;
3. Wagner — Il mormorio della foresta dall'opera *Siegfried*;
4. *Massenet* — *Scene Napoletane*, Suite:
   a) La danza;
   b) La processione;
   c) L'improvvisatore;
   d) La festa.

Orchestra di 100 professori. Direttore, A. Toscanini.

La Chiave. — Senza nessun simbolo, la chiave è quella che apre l'appartamento di Betsy, amante del marchese Alberto Bonaldi. Il marchese stufo dell'amante, mette la chiave del suo appartamento per posta a un giro di vacue contro il barone Ancelli; questi vince col cecolo padrone del luogo. Soltanto, per complicare la cosa [illegible] è necessario anche in una commedia in un atto, prima del famoso giro di vacue, la marchesa meglio si è presentata alla signorina Betsy e l'ha pregata di lasciarla libera del campo, cioè dell'appartamento, e di darle modo di sorprendere l'infedele nonchè marchesa marito.

La signorina Betsy acconsente senza farsi troppo pregare; motivo per cui si ritrovano nell'appartamento la marchesa e il barone. Sopraggiunge il marchese, il quale vorrebbe fare la voce grossa; ma, convinto d'infedeltà, non può che supplicare di perdono la moglie, la quale è contenta della piccola vendetta ottenuta con una chiave, e perdona senza farsi troppo pregare.

Ah! che bella cosa l'ingenuità; tanto bella che disarma completamente, che mette nell'anima una dolce letizia, accompagnata, ohimè, dal rimpianto che tale virtù vada a poco a poco scomparendo dalla faccia della terra. Ah! se gli autori sapessero quanto bene possono fare a se stessi quando di tale virtù, lo credo che ne avremmo esempi più frequenti. Ma forse sarebbe ingenuità presa in prestito e non avrebbe i geniali effetti della vera. Per la quale gli spettatori applaudiscono, gli [illegible] sorridono di compiacenza e i critici se ne vanno a casa fregandosi le mani, lieti di dover registrare un piccolo successo senza conseguenze.

Solo la Compagnia Andò-Di Lorenzo avrebbe dovuto girare nella toppa la *Chiave* di Gian Monaldi alla fine dello spettacolo e non al principio. Il sarebbe parsa più a posto.

cpc.

Politeama Gerbino. — Quanto prima la Compagnia del Teatro d'Arte metterà in scena a questo teatro una nuovissima commedia di Camillo Sacerdote: *Tinta grigia*. Al Pegreglio autore, che [illegible] molto speranze di sè, vivi auguri di successo.

— Questa sera lo spettacolo del Politeama Gerbino è in onore di Alfredo De-Sanctis.

Verrà rappresentato il dramma: *La potenza delle tenebre*, del conte Leone Tolstoi.

Teatro Rossini. — La Compagnia Cuniberti metterà in scena questa sera una nuova commedia in 3 atti di Ugo Cappello, intitolata *Abnegazione!*

Gli esami all'Università. — A conferma della notizia data sabato, pubblichiamo il seguente comunicato ufficiale del rettore dell'Università:

« S. E. il ministro della pubblica istruzione, sentito il Consiglio accademico, ha concesso una proroga di giorni quindici per la sessione autunnale di esami.

« Avverto pertanto gli studenti che gli esami del periodo autunnale [illegible] principio col giorno 2 novembre e proseguiranno sino al 16 dello stesso mese.

« Il tempo utile per la presentazione delle domande è pure prorogato a tutto il giorno 16 del corrente ottobre.

« Torino, 10 ottobre 1898.

« *Il rettore:* D. Timeus. »

***

Il direttore della Scuola d'applicazione ci comunica a sua volta:

« Avendo S. E. il ministro della pubblica istruzione concessa una proroga di quindici giorni della Sessione autunnale degli esami, l'apertura dei corsi avrà luogo il 17 del prossimo novembre.

« Gli esami della Sessione autunnale cominceranno il 2 novembre e continueranno coll'ordine indicato nel prospetto compilato dalla segreteria e che sarà pubblicato nell'albo di questa R. Scuola.

« Nulla è innovato circa l'epoca degli esami sulle materie del 3° corso, dovendo gli esami di laurea [illegible] terminati entro il dicembre.

« Entro il 17 novembre verranno assolutamente chiuse le iscrizioni ai corsi.

« *Il Direttore:* A. Cossa. »

Rivista Sociale. — Il fascicolo 9 (settembre) di questa rassegna di scienze sociali e politiche, diretta da F. S. Nitti e L. Roux, contiene:

Articoli: *La competenza del Parlamento in materia di bilancio*, di Ettore Ardigò.

Questioni del giorno: *Il ricollocamento della proprietà ecclesiastica*, di Antonio Rinaldi, deputato al Parlamento — *Di Ugo Rabbeno*, di Giacomo Lanzetta, professore nel R. Istituto tecnico di Venezia — *I salari correnti a Bruxelles dal 1892 al 1897*, di Charles De Zpelaer, segretario della Borsa del lavoro di Bruxelles.

Rivista delle riviste — Notizie ed appunti — Bibliografia — Cronaca politica — Cronaca economico-finanziaria.

La *Riforma Sociale* si pubblica in fascicoli mensili di 100 pagine. Ogni annata (12 fascicoli, 1200 pagine in-8°), costa L. 10. Ogni fascicolo costa una lira. Per abbonamenti e per acquisto dei fascicoli rivolgersi agli editori Roux Frassati e C° (Torino) ed ai principali librai.

CRONACA

Il telefono della "Stampa,, porta il n. 1125

La fuga d'un impiegato infedele.

Ieri, poco dopo le 14, il cognato del signor Perinotti Emanuele, negoziante in carboni con ufficio in via Sant'Anselmo, N. 10, consegnava all'impiegato Tarabusso Italo, d'anni 21, la somma di L. 7986, coll'incarico di recarsi subito alla Banca d'Italia a fare tre vaglia.

Il giovanotto, che già parecchie altre volte aveva avuto tali incarichi di fiducia, usati, e da quel momento non fu più veduto nè dal principale nè dagli altri impiegati dell'ufficio.

Quando suonarono le 17, il cognato ed il genero del signor Perinetti, impensieriti per la prolungata ed inspiegabile assenza del Tarabusso, telefonarono alla Banca d'Italia per sapere se erano stati fatti tre vaglia per conto della Ditta.

Il fattorino che aveva ricevuto la domanda telefonica, non avendo, evidentemente, ben compreso l'interrogazione, rispose di sì.

Questa risposta tranquillante mise un po' in pace il cuore dei richiedenti.

Rimaneva però sempre da spiegare il motivo dell'assenza; e, supponendo, per ipotesi logica, che il Tarabusso fosse stato sorpreso da improvviso malore, e fosse rimasto vittima di qualche disgrazia, vennero subito fatte ricerche di lui agli ospedali ed in Questura.

In ogni luogo venne risposto negativamente.

Quando furono poi le 19 ed il Tarabusso non si vedeva ancora, si fecero ricerche direttamente alla Banca d'Italia; e, dopo un'accurata visita ai registri, si potè stabilire che i tre vaglia non erano stati fatti.

Questo rilievo tagliò il filo a tutte le altre ipotesi: si trattava, pur troppo, di un atto di disonestà dell'infedele impiegato.

Il signor Perinotti, oltre al dolore per il considerevole danno che ne veniva a soffrire, quasi non poteva credere all'evidenza, tanta era la fiducia che egli aveva sempre avuto nel giovane Tarabusso, che da ben nove anni teneva al suo servizio, e mai aveva dato motivo a dubitare della sua onestà.

Il Tarabusso era stato anche soldato, e fece la campagna d'Africa.

La sua condotta anche nelle fila dell'esercito fu ottima.

Giovane di poche parole, era anche un lavoratore assiduo, e così si spiega il perchè il suo principale e gli altri impiegati gli volevano bene e lo stimavano.

Quale poteva essere dunque la causale che lo aveva spinto a commettere il furto?

Anche in questo caso..... entrata in donna; e la donna fu infatti trovata in persona di una modista di 21 anni, figlia di una rivenditrice di verdura in piazza Madama Cristina.

Dalle indagini fatte, risultavano fatti che subito uscito dall'ufficio il Tarabusso si recò in via Berthollet, ove vi è il negozio presso cui lavorava la giovane.

Invitatala ad uscire, confabularono insieme per pochi minuti; quindi la giovane, colla scusa che doveva recarsi a casa per un momento, uscì e si allontanò coll'amante.

Verso le 15 essi sarebbero stati veduti da un garzone parrucchiere, seduti entrambi sopra una panca in piazza Carlo Felice.

Dopo nessuno li vide più.

Per ordine della Questura, della fuga vennero avvisati tutti gli Uffici di frontiera.

Il genero del signor Perinotti, poi, partì ieri sera per Modane per facilitare, occorrendo, le indagini e le ricerche, ma non risulta che finora i due colombi siano passati per quel valico.

Arrivi e partenze. — Giunsero il sottosegretario Visconti-Venosta e il deputato Frecassi. Partì per Milano il tenente-generale Bolzzi.

Al Circolo schermistico torinese. — Questo Circolo ha inaugurato ieri sera il secondo corso invernale delle lezioni con un brillante trattenimento, al quale hanno preso parte valenti maestri d'armi e dilettanti, facendo numerosi assalti sotto la direzione del maestro cav. Monti.

Vi assistevano il generale Cerruti, vari ufficiali d'artiglieria e sott'ufficiali di varie armi nonchè un pubblico scelto di signori e signore.

Facevano gli onori di casa il presidente signor Guido Bollero e varii componenti la Direzione del Circolo.

Abbiamo notati dei rinomati schermitori, quali il Greco Agnellino, il Tagliaferro, ecc.

Si ebbero prima brillanti assalti fra maestri e dilettanti di fioretto e di scimbolo, poi il maestro Greco si è misurato con varii dilettanti (dilettanti di forza, quasi maestri), destando entusiasmo per la sua bravura e la sua agilità.

Agli invitati vennero dalla Direzione del Circolo offerti dolci e rinfreschi.

Riapertura delle Scuole tecniche operaie di San Carlo per l'anno 1898-1899 (*Via della Zecca, vicolo Benevello*). — La Società di queste scuole, con apposito manifesto, rende noto che per la circostanza dell'Esposizione generale italiana, l'anno scolastico 1898-99 non può essere inaugurato che con sensibile ritardo. In compenso la chiusura dell'anno scolastico sarà portata verso la fine del mese d'aprile. Le lezioni hanno luogo dalle ore 20 alle 22 di tutti i giorni non festivi. L'iscrizione si farà presso la sede delle scuole, via della Zecca, vicolo Benevello, dalle ore 20 alle 22 a partire dal 10 corrente. La quota per l'intero anno scolastico è di lire cinque indistintamente all'atto della iscrizione. L'apertura delle scuole è fissata per la sera di giovedì 3 novembre.

Queste scuole comprendono: Istruzione popolare, cioè lingua italiana, aritmetica, calligrafia e contabilità; l'insegnamento artistico industriale, cioè disegno per tutte le arti ed industrie meccaniche.

Numerosi ed importanti sono i premi larglti dalla Camera di commercio di Torino, da soci onorari, da Società operaie di mutuo soccorso e fondatori, consistenti in borse, medaglie d'argento, di rame e menzioni.

Cassa Nazionale M. S. delle pensioni. — Ricevimmo: « I sottoscritti, considerato che la maggioranza dei soci della Cassa Nazionale M. S. delle pensioni è composta dalla classe lavoratrice, e perciò occupata nei giorni feriali, protesta contro la deliberazione presa dal Consiglio d'amministrazione di tenere l'assemblea generale straordinaria dei soci, oltrechè in giorno feriale, in [illegible] in cui la maggioranza dei soci resta impossibilitata ad intervenirvi (ore 14), contrariamente a quanto fu fatto pel passato, volendo in questo atto una nuova trama ai diritti della maggioranza dei soci, quello cioè di poter discutere lo statuto sociale. »

(Seguono le firme).

Buona che bastona. — Ieri venne ricoverato all'Ospedale di San Giovanni il calzolaio Galliano Carlo, d'anni 39, abitante sul corso Regina Margherita, N. 102.

Il Galliano, oltre a varie ferite al capo, aveva l'osso nasale fratturato in seguito a bastonate, che disse di avere ricevute da una sua cognatina per causa non ben conosciute.

Guarirà in una ventina di giorni.

Bastonatore. — Verso le 14,30 di ieri, a Porta Palazzo, due donne, certa Pagliano Teresa maritata Peniele, d'anni 37, abitante in via Quartieri, 5, e Musso Teodora, d'anni 24, abitante in via San Donato, 10, incontratesi, vennero fra di loro a vivaci diverbio per motivi di gelosia e, passate presto alle vie di fatto, scambiaronsi alcuni pugni e delle graffiature.

Due guardie civiche sopraggiunte separarono le due furie, mandandole per opposte direzioni.

Tre cattivi soggetti. — Certi Agostinetti Lorenzo, d'anni 28, carrettiere, Busia Guglielmo, di anni 21, calzolaio, Savio-Carlino Giuseppe, d'anni 25, verniciatore, furono da due guardie civiche accompagnati alla Questura perchè con altro individuo rimasto sconosciuto commisero gravi disordini nella bettoliera del signor Mennano G. B., in via Basilica, N. 3, rompendo vetri e schiaffeggiando la moglie dell'esercente.

All'Ufficio di P. S. i tre loro vennero trattenuti in arresto.

Sulle tramvie. — Verso le 11,20 di ieri il fattorino tramviario Battaglino Giuseppe, d'anni 30, addetto al servizio sul carrozzone elettrico N. 31 della Società Belga-Torinese, linea dei viali, che percorreva il corso Vittorio Emanuele, fu colto da improvviso malore.

Due guardie civiche portarono il povero fattorino nella vicina farmacia Bertinaria, dove un cordiale somministratogli lo fece rinvenire e potè poi andarsene con pei fatti suoi.

— Verso le 11,25, sul corso Emilia, un grosso [illegible] tirato da due cavalli, condotti da certo Cornisti Carlo, abitante sulla strada di Lanzo, 43, urtò nel carrozzone tramviario N. 26, linea Barriera di Milano, condotto da Spillari Carlo, pratocchiogli alcuni guasti.

Una guardia civica fece scendere le generalità tra i conducenti per quelle ragioni che crederanno far valere.

Bruciaglio. — Il signor Canesi Angelo, da Monza, mentre si trovava ieri sulla tramvia provenzione da Moncalieri, venne da mano ignota, derubato del portafogli contenente L. 700.

Roba trovata e consegnata alle guardie municipali:

Dal signor Diana Guglielmo, un portamonete contenente di scarso valore; dal signor Sampò Ernesto, un berretto; da una guardia civica, uno scontrino ferroviario di ritorno; dal signor Ricciardino Pietro, un rotolo di manoscritti; dal ragazzo Barzano Giorgio, un numero ragguardevole di biglietti d'ascesso alla colombaia nell'Esposizione; dal facchino pubblico Varesio Cesare, diversi somari in bicletti di Sinto, rinvenuti dalla sua ragazzina Maddalena, di anni 6 1/2.

Chi ha perduto un orologio, con spillone, nel recinto dell'Esposizione, potrà ritirarlo dal cav. Orazio Quaglia, capo-ufficio alla Banca d'Italia, il quale l'ha rinvenuto.

STATO CIVILE. — Torino, 10 ottobre 1898.

NASCITE 17, cioè maschi 9, femmine 8.

MATRIMONI: Girardi Ernesto con Nova Teresa — Marenco Antonio con Corradin Maria ved. Battaglino — Monticelli ing. Carlo con Torta Angela — Reviglio Alfredo con Degiorgis Beatrice — Rigo Vincenzo con Giovannini Ornella.

MORTI: Margary Carlotta (ved.) n. Schoulier, di anni 93, di Torino, agiata, via San Donato, 27.

Ponzo Battista, id. id, di Cambiano, imbalsamatore, via Cesare Battisti, 1.

Tardy Giacomo, id. 22, di Torino, commesso, via Santa Teresa, 1.

Minoglio Clementina (ved.) nata Bertarione, id. 73, di Borgo Masino, casalinga, via Mazzini, 51.

Sfola Giuanna nata Pollo, id. 69, di Torino, casalinga, via Cagnè, 3.

Villa Giuseppina nata Rossi, id. 38, di Cuneo, casalinga, via Giulio.

Macario Luigia (ved), nata Matthey, id. 69, di Moncalieri, agiata, via Pozzo, 3.

Torretta Bartolomeo, id. 74, di Moncalieri, fruttivendolo, via Mollinelle, 8.

Cerrasco Giacomo, id. 67, di Mezzenile, fruttivend.

Gamba Giovanni, id. 11, di Torino, scolaro.

Olmo Filippo, id. 50, di Scalenghe, caffettiere.

Gay Alessandro, id. 26, di S. Damiano d'Asti, mece.

Più 8 minori d'anni 8.

Totale compresovi 20, di cui 8 domiciliati in, negli ospedali 7, non residenti in questo Comune 1.

NECROLOGIO.

Novara (Brescia). — Rota Giuseppe, da molti anni sindaco del Comune.

Berna. — Egloff, maggiore di cavalleria, morto in seguito a caduta da cavallo.

Milano. — Cav. Gaetano Paladini.

Sondrio (Valtellina). — Cav. Virgilio Bonfadini, d'anni 77, già direttore del giornale *La Stefani*, ora sindaco di Albaredo.

Trieste. — Conte dottor Giuseppe De Tullio, di anni 82, da Udine, uno fra i più ricchi possidenti del Basso Friuli.

Egli lascia erede di tutta la sua sostanza, valutata ad oltre un milione, il Comune di Udine.

Valenza (Alessandria). — Raimondo Borra, 17, disegnante di computisteria nella Scuola tecnica pareggiata e contabile della Cassa Bonafede e Vincenti.

COSE LIETE.

Nozze. — A Napoli il signor Gaspare Di Martino, direttore del giornale *Il Principato*, con la signorina Amelia Tramontillo, ed il signor Gaetano Scarano, noto ed operoso commerciante con la signorina Paola Verruti.

A Valenza il geometra Vaccari Angelo con la signorina Ercolina Barbera, nipote all'accreato commendatore Barbera.

ULTIME NOTIZIE

Un progetto di tassa militare.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 9,50:

Eccovi alcuni particolari circa l'annunziato progetto di tassa militare. Il Ministero della guerra presentò a quelli del tesoro e delle finanze tre distinti progetti.

Il primo stabilisce il minimo fisso di lire 5, pagabili una volta tanto, al momento dell'iscrizione, dal cittadino di terza categoria. Si studia però se sia possibile rendere la tassa progressiva, proporzionandola al reddito della famiglia dell'inscritto. Essa varierebbe tra il minimo di L. 5 ed il massimo di L. 2000.

Con il sistema della tassa fissa, lo Stato introiterebbe circa 400 mila lire; con il sistema della progressiva circa due milioni e mezzo all'anno. Inoltre si studia il modo di estendere la tassa anche ai riformati, nel qual caso complessivamente s'introiterebbero, col primo sistema, L. 800 mila, col secondo circa sei milioni. E' probabile però che si adotti la tassa fissa.

Il secondo od il terzo progetto si aggirano su una tassa annua da pagarsi soltanto dai militari di 3ª categoria durante il periodo del vincolo militare. Il minimo sarebbe di 2 lire.

Il Pontefice vuole partecipare alla Conferenza del disarmo.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 9,45:

E' attesa prossimamente a Roma la Commissione dei Padri Bianchi la quale viene ad offrire al Pontefice un ricco quadro raffigurante il monumento eretto in Cartagine di Tunisia al cardinale Lavigerie.

Il Pontefice ha incaricato il cardinale Vaughan di esprimere allo zar il desiderio di partecipare con un rappresentante ufficiale alla Conferenza del disarmo.

Gravi avvenimenti in Serbia.

Ci telegrafano da Belgrado, 11, ore 7,15:

Siamo alla vigilia d'importanti avvenimenti. Gli stessi giornali del Governo non nascondono le loro apprensioni e preannunziano un cambiamento nel sistema di Governo, non potendosi così procedere nel caos che regna in tutta la vita pubblica.

Si afferma con sicurezza che il re Alessandro, il quale scriverà qui oggi, è risoluto ad un nuovo colpo di Stato, il quale sarebbe diretto contro il padre, della cui direzione il re è stanco. Egli imporrebbe al padre di lasciare il comando dell'esercito e andarsene dalla Serbia.

Nel recente viaggio del re a Vienna, Carlsbad, Biarritz, Wiesbaden e Parigi, il giovane re ebbe campo avvicinare numerosi uomini politici di vari Stati, fra cui Murawiew, e riportò piena ed assoluta la convinzione che non solo quelle Potenze che apertamente si mostrano avverse a Milan (Russia e Francia) ma pur quelle che consigliano oggi la Serbia (Austria-Ungheria) desiderano che Milan lasci la Serbia, perchè, in caso di guerra, la dinastia corre serio pericolo, non godendo essa alcuna considerazione, causa Milan, nè interna, nè estera.

Re Alessandro, mentre fu ora in Francia, assunse egli il pagamento dei debiti di suo padre presso un Consorzio bancario che s'era proposto colla fine del mese trarre in giudizio Milan se non pagava le cambiali che venivan a scadere.

Il re appena verrà qui partirà per Krusevatz ove trovasi suo padre, col grosso contingente di truppe. Accetterà Milan il consiglio del re di lasciare la Serbia? E' ciò che tutti si domandano con una certa trepidazione. O s'apparrà al figlio colla forza, il qual fatto provocherebbe incalcolabili conseguenze?

Corre voce che il ministro presidente Vladan Giorgievich tiene in pronto le dimissioni dell'intero Gabinetto, che verrà offerta al re appena esso giungerà qui.

La polemica per Fashoda.

Parigi, 11 (*Stefani*). — I giornali pubblicano una nota affermante che la questione dell'alto Nilo è molto anteriore al discorso di Fag. La Francia fece formali riserve allorchè l'Inghilterra conchiuse accordi con la Germania e l'Italia riguardo alla sfera d'influenza inglese.

D'altra parte, se l'Inghilterra giustificasse le rivendicazioni col diritto all'*Hinterland* dei suoi possedimenti, la Francia può allargare i suoi possedimenti nell'Africa Centrale.

***

Londra, 11 (*Stefani*). — Lo *Standard* ed il *Times* insistono a chiedere il richiamo di Marchand da Fashoda.

Gli avvenimenti odierni a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 11, ore 8,5:

Vi è grande aspettativa per l'odierno incanto dei mobili dello Zola, benchè si ritenga, come vi telegrafai ieri, che la moglie del romanziere vi farà opposizione.

Anche il Consiglio dei ministri in cui si tratterà dello sciopero, dell'affare Picquart e della convocazione della Camera è atteso con impazienza. Fauve è arrivato da Rambouillet per prendervi parte.

***

Parigi, 11 (*Stefani*). — Il Sindacato degli scultori in legno vuole lo sciopero. I giornali constatano tuttavia una tendenza al miglioramento della situazione.

La lezione della Germania al Vaticano.

Ci telegrafano da Berlino, 11, ore 9,50:

La *Kreuzische Zeitung* ha un comunicato in cui si dice che il successore di Bülow è già designato, e che, col richiamare un inviato accettissimo al Papa, qual'era il Bülow, si è voluto ammonire il Papa di non mettere in dubbio i diritti sovrani della Germania a dare, insieme, una lezione al Rampolla, da cui sono ispirati gli atti del Pontefice.

La soppressione dei giornali cinesi.

Londra, 11 (*Stefani*). — Il *Times* ha da Pechino che si è pubblicato un editto sopprimente i giornali indigeni e revocante numerosi funzionari.

Per le Filippine.

Madrid, 11 (*Stefani*). — Il Consiglio dei ministri concretò nuove istruzioni pella Commissione di Parigi per la pace a proposito delle Filippine.

Un dispaccio da Rios conferma l'insurrezione di Visayas terminata.

Il colera in Siberia.

Ci telegrafano da Berlino, 11, ore 8,50:

Telegrafano da Posen alla *Post* che la *Sibirische Handelszeitung* annuncia [illegible] scoppiato il colera a Wladiwostock.

Cronaca della navigazione.

New York, 11 (*Stefani*). — Il *Fulda* è partito per Genova.

Il canale di Nicaragua.

L'ubicazione tecnica sulla costruzione del canale interoceanico di Nicaragua è ultimata. Il contr'ammiraglio Walker, che la dirigeva, non ha presentato ancora la sua relazione, ma è [illegible] noto che la Commissione ha riconosciuto che nessun serio ostacolo si frapporrà all'esecuzione del canale, e che, anzi, lo spesa no saranno minori di quanto si prevedesse. La Commissione, presieduta da Ludlow, aveva infatti calcolato il costo del canale a 135,000,000 di dollari; quella presieduta dallo stesso ammiraglio Walker, nel 1892, a 165,000,000; ora si ritiene che, modificando leggermente il tracciato del canale, 100,000,000 di dollari (cinquecento milioni di franchi) saranno sufficienti.

Tutti i giornali americani dicono che l'esecuzione del canale è ora resa necessaria per nuovi acquisti fatti dagli Stati Uniti alle Hawai ed alle Filippine, e non soltanto a scopo militare, ma anche commerciale.

Si è costituito a Chicago un Sindacato di capitalisti, con a capo E. F. Cragin, che si sforza d'ottenere dal Governo del Nicaragua la concessione di tagliare l'istmo. Il Sindacato ritiene che il traffico delle navi che passeranno pel canale gli venderà quanto occorre per rappresentare gli utili di 500 milioni di franchi.

Arrivo di ufficiali superiori e prossime manovre militari a Savona.

Scrive il *Cittadino* di Savona:

« Da parecchi giorni sono arrivati nella nostra città ufficiali superiori del Corpo dell'artiglieria e del genio, capitanati dal generale De Maria, ispettore dei forti e della batteria che difendono le coste marittime.

« Ogni mattino, di buon'ora, i suddetti ufficiali si recano ad ispezionare i forti o a studiare i punti più strategici della zona, nel rispetto al loro obiettivo, per poi forse [illegible] di disimpegnare nel pomeriggio, alla radunata che ha [illegible] in un'aula del palazzo ove hanno sede i civiche scuole.

« Che il motivo di coteste ricognizioni sia nella preparazione delle grandi esercitazioni e manovre, le quali si avvicinano [illegible] gradatamente in Liguria, e più specialmente nei dintorni della città nostra, ove saranno concentrate molte truppe per impedire un possibile sbarco che sarà tentato dalle truppe di mare nel golfo di Vado.

« Altre consimili manovre furono già eseguite in Toscana, nelle Puglie, alla Maddalena, ecc., in epoche assai prossime, e il successivi di tali esercitazioni dimostra l'importanza che il Governo annette alla difesa della lunghissima costiera mediterranea. »

Un provvedimento contro un direttore del Banco di Napoli.

NAPOLI, 10. — L'Ispettorato ordinò al direttore generale del Banco di Napoli alla sede di Salerno avendo assodato che quel direttore, Enrico Cervati, per favorire una piccola Banca locale, inviava alla Direzione generale false informazioni sulla posizione della Banca con la sede, fu sospeso il Cervati dal soldo e dalle funzioni e deferito all'Autorità giudiziaria.

Malversazioni in un reggimento.

Telegrafano da Firenze, 10, al *Resto del Carlino*:

« Mi consta essere stato scoperto gravi malversazioni nella contabilità di un reggimento qui di stanza.

« Sarebbero [illegible] ufficiali.

« Le Autorità militare e questura mantengono il massimo segreto su ciò. »

Indispensabile ai vinicultori

SEBASTIANO LISSONE

La Fabbricazione e la Conservazione del VINO

Istruzioni popolari.

Una Lira — Un volume con molte incisioni — Una Lira

Richieste agli Editori Roux Frassati e C° ed a tutti i librai.

Indispensabile ai vinicultori.

Berlino, 9 (*Stefani*). — La Banca dell'Impero ha elevato lo sconto al 5 0/0 e l'interesse sulle anticipazioni al 6 0/0.

Corsi di chiusura delle Borse Italiane.

10 ottobre 1898 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. 5 0/0 cont.	99 75	99 75	99 75	— —
Id. fine mese	99 80	99 80	99 80	99 80
Id. a fine pp.	— —	100 60	— —	100 50
Meridionali	728 50	728 —	— —	728 —
Mediterranei	528 —	528 —	— —	528 —
Banca d'Italia	950 —	950 —	— —	952 —
B. Comm. it.	— —	651 —	— —	650 —
Credito Italiano	572 —	573 —	— —	— —
B. sc. e C. it.	— —	121 —	— —	— —
Rend. Sard. it.	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	— —	— —	— —	— —
Bastogi	832 —	833 50	— —	— —
Rubattino	990 —	990 50	— —	— —
Generali	353 —	— —	— —	— —
Acciaierie Terni	874 —	878 —	— —	— —
Edison Vecchie	423 —	— —	— —	— —
» nuove	420 —	— —	— —	— —
Metallurgiche it.	— —	— —	— —	— —
Molini di Roma	— —	— —	135 —	— —
Omnibus Roma	— —	— —	— —	— —
Ote di Roma	— —	— —	225 —	— —
Condotte acqua	— —	— —	250 —	— —
Fondiaria it.	— —	122 —	122 50	— —
Ind. Italiana 3 0/0	328 50	— —	— —	— —
» Meridionali 3 0/0	300 50	— —	— —	— —
Obbl. Parigi	103 25	103 25	103 50	103 25
» Svizzera	104 25	104 50	— —	— —
» Londra	27 35	27 40	— —	— —
» Germania	134 25	134 25	— —	— —

GENOVA, 10, ore 21,45 — **Borsino serale** — Rendita contanti 99 75 — Fine corrente 99 85 — Prestito 107 50 — Banca 952 — Meridionali 728 — Mediterraneo 528 50 — Rubattino 1001 — Raffinerie 396 — Credito Italiano 572 — Acciaierie Terni 880 — Galliera 304 — Fondiaria 120 — Banco Sconto (2ª emissione) 93 — *Chèques*: Parigi 103 90 — Londra 27 40 — Germania 134 10.

Accentuasi la fermezza nei valori.

Cambio ufficiale pel giorno 11 L. **108 23**

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Associazioni ordinarie.

LA STAMPA è il giornale che ha stabilito **i più miti prezzi di abbonamento.** Esso costa soltanto

L. 18 all'anno	L. 10 al semestre
L. 5 al trimestre	L. 1 80 al mese

LA STAMPA è il giornale che concede **straordinari premi** agli abbonati. Essi infatti accordia:

Agli **Abbonati annuali** un premio di L. **10.00**
» » **semestrali** » » **5.00**
» » **trimestrali** » » **2.50**

vale a dire concede *premi per la metà del valore dell'abbonamento.*

Chi desidera invece la splendida volume di Giuseppe Giacosa: *I Castelli Valdostani*, pur avendo inviando L. 8 in più del prezzo del suo abbonamento.

LA STAMPA è il giornale d'Italia che ha il più grande formato. Può quindi, meglio di ogni altro, essere sempre vario, abbondare nelle notizie e seguire il movimento politico, economico, artistico, letterario d'Italia e dell'estero, il quale tiene dietro per mezzo di valenti scrittori speciali e di propri corrispondenti sparsi nei principali centri mondiali.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
ACDASSO PAOLO, gerente.

Diffetti di Vista

occulti degli scolari e di Distinta Occhiata

Comm. IGNAZIO **Neuschüler**

Cav. UF. MASSIMILIANO

nel loro particolare stabilimento di lenti. Ricevono tutti i giorni festivi, ore 9 a 12 e 14 a 17, **via Pietro Micca, 9,** piano

A. OLIVERO CHIRURGO DENTISTA

TORINO - Corso Oporto, 15 - TORINO

Cura delle malattie dei denti e della bocca.

Applicazione denti e dentiere artificiali.

10838

SCUOLA PATERNA

Giovanola-Alessi — Insegnamento dato da professori secolari. — Direttore *Prof. Sac. BONETTI*, via Assarotti, 12, p. p. c 11153

ISTITUTO RICALDONE con **Convitto.** — Esclusivo per l'istruzione classica. - Corsi regolari e corsi accelerati. — *Torino, via Arcivescovado*, 21. 11813

BELLE ARTI Dipinti di *Fontanesi, Fioretto, Tallone, H. Verat, Pastoris, A. Ferrogatti*, ecc. in vendita presso **Grosso**, via Dora Grossa, 12, angolo via San Massimo. c 11361

ISTITUTO D'ARTE, LETTERE E SCIENZE

Vedi in 3ª pagina avviso **importante.**

Ritratti grafologici

Il carattere dalla scrittura.

La grafologia, se professata con serietà e profondità di studio e d'esperienza, dà il mezzo di rilevare chiaramente le qualità ed i difetti morali delle persone dalla loro scrittura.

E' sempre buon consiglio conoscere bene le persone prima di entrare con esse in trattative d'affari, ed è utile — cosa assai difficile — conoscere se stessi.

Chi desidera un ritratto grafologico coscienzioso e chiaro di una persona mandi almeno una pagina di scritto della medesima, indicandone il sesso, e un vaglia postale di lire **una** al signor **Guglielmo Schmidel**, Torino, via Santa Teresa, 2.

La risposta saranno date privatamente con lettera, con la restituzione del manoscritto esaminato, secondo il desiderio del richiedenti. Aggiungere le spese postali.

8059 Guglielmo Schmidel.

Ritratti grafologici fatti dal 1° agosto 1897 a tutt'oggi N. 8495.

A CHI CI SCRIVE.

Nell'interesse del giornale e di coloro stessi che ci scrivono, ricordiamo ancora una volta che tutte le lettere riguardanti cose pubblicate o da pubblicarsi sul giornale devono sempre essere indirizzate impersonalmente *alla Direzione della « Stampa »*, e non devono portare sulla busta il nome nè del direttore o del vice-direttore, nè di alcuno dei redattori, perchè, potendo l'uno o gli altri essere assenti, le lettere e le corrispondenze correrebbero rischio di soffrire troppo lunga ritardo.

Al nome del direttore, del vice-direttore o dei redattori debbono solamente essere indirizzate le lettere che riguardino cose personali o di natura riservata e confidenziale, e che non ammettano pubblicazione o richiedano speciale e personale attenzione.

Inoltre, pervenendoci giornalmente comunicati, resoconti di assemblee, convocazioni di Società commerciali, anche d'indole strettamente private, che ci vengono inviati per essere inseriti gratuitamente nella cronaca del giornale, avvertiamo, a scanso di inutili lagni, che, per i nostri accordi colla Ditta *Heasenstein e Vogler*, non possiamo inserire tali comunicazioni nella rubrica ordinaria del giornale, e che per conseguenza dovremo tutte respingerle, salvo si tratti di cose d'interesse pubblico, imprese di carità e simili.

BORSA DI TORINO. — 11 ottobre.

Rendita prezzo nominale **102 80.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 3	100 27 1/2	100 07 1/2 — — —
Svizzera — 4 1/2	— —	— — — —
Germania — 3 1/2	124 —	123 80 — — —
Londra — 3	27 40 —	27 41 — — — —
Id. lunga —	— —	— — — —

Istituti d'Emissione.

Banca Italia — Banco Napoli.

Saggio di sconto normale 5 0/0.

» » di favore limite minimo, 3 1/2 0/0.

Anticipazioni al Monte di Pietà (a seconda fossi su cauzione corrente) 4 0/0.

Rendita 5 0/0 per c. 99 85.

Rendita 3 0/0 per Lir. 99 975, 99 95.

Prezzi dei valori per fine corrente

Azioni		Azioni	
B. d'Italia	952 —	Comm. it.	651 —
Cred. it.	572 —	Cred. it.	573 50
Ferr. Mer.	528 50	B. Sconto	93 50
Ferr. Med.	528 —	Id.	92 1/4
Rubattino	1000 —	Ist. Cr. F.	502 —

Cronaca della Borsa. — 11 ottobre. — Oggi sarebbe il giorno preciso alla cessazione degli scioperi; ma non sembra troppo sabbia negli animi la convinzione che ciò avverrà, e in via precau

PILLOLE DI

CATRAMINA

Raccomandate da notabilità Mediche contro le **BRONCHITI** LARINGITI POLMONITI

Nelle **TOSSI** nella PERTOSSE (Tosse Asinina)

Speciale olio di Catrame Bertelli

MALI DI GOLA **ASMA** INFLUENZA

Specialmente raccomandate nei **CATARRI** lenti, sub-acuti e cronici

Nella INFIAMMAZIONE INTESTINALE, della **VESCICA** e dell'URETRA

L. 1.— L. 1.50 L. 2.50 da Bertelli & C. Milano e in tutte le Farmacie

SOCIETA' DELLE FERRIERE ITALIANE

ANONIMA con sede in ROMA

Direzione Generale: S. GIOVANNI VALDARNO

Capitale interamente versato L. 5,500,000

Gli Azionisti della **Società delle Ferriere Italiane** sono convocati in Assemblea Generale straordinaria per il giorno 22 ottobre corrente alle ore **14** e mezza presso la Sede della Società negli uffici della Banca Generale in liquidazione in Roma, via del Plebiscito, n. 107, per deliberare ai termini dell'art. 11 del nuovo Statuto sociale, sul seguente:

Ordine del giorno:

Determinazione del numero degli amministratori e nomine relative.

Avranno diritto d'intervenire all'Assemblea tutti i possessori di Azioni i quali ne abbiano fatto il deposito:

in **Roma**	presso la sede della	*Banca d'Italia;*
»	»	*la Banca Generale (in liquidazione);*
»	»	*i signori Mozzi e C.;*
in **Milano**	»	*il Credito Italiano;*
in **Genova**	»	»
in **Firenze**	»	*la Banca Toscana;*
»	»	*i signori M. Bondi e figli;*
in **Torino**	»	*i signori Kuster e C.*

non più tardi del giorno 18 ottobre corrente, ritirando il biglietto d'ammissione all'Assemblea, sul quale sarà indicato il numero delle Azioni depositate col numero dei voti a cui esse danno diritto.

Ogni Azione dà diritto ad un voto.

L'Azionista può farsi rappresentare all'Assemblea da altro Azionista inscritto per intervenire all'Assemblea.

Per la validità delle deliberazioni dell'Assemblea è necessario, a norma dell'art. 32 dello Statuto, che vi siano presenti tanti Azionisti rappresentanti un quinto almeno del capitale sociale.

Qualora per numero deficiente d'intervenuti l'Assemblea non potesse costituirsi legalmente nel giorno sopra indicato, essa sarà luogo in *seconda convocazione* il giorno 29 ottobre corrente nello stesso luogo ed alla stessa ora come sopra stabiliti.

In tale seconda adunanza le deliberazioni saranno validamente prese a maggioranza assoluta di voti, qualunque sia il numero degli intervenuti e quello delle Azioni da essi possedute o rappresentate, limitatamente agli oggetti posti all'ordine del giorno.

Roma, 5 ottobre 1898.

11493 R **Il Consiglio d'Amministrazione.**

Gastricismo
Stitichezza
Emieranie
Malattie di Fegato

Le persone che gentilmente ci favoriranno parole di encomio dopo la cura fatta di nostre attinenze

PILLOLE UNIVERSALI FATTORI

a base di CASCARA SAGRADA e PODOFILLINA

sono innumerevoli. Citiamo solamente alcuni nomi di recentissima data: Tenente Menozzi Luigi, Monconsiglio — D. Antonio Carroll, Samassi — Rosica Camillo, Arolasse — Giovanni Bonifora, Harmea — D. Gaetano Prunas, Torino — Solomotti Giovanni, assessore, Calcinio — Bugarinelli Emanuele, Voghera — Ernestina M. Castagnedoli, Guastalla — A. Nardelli, Costa Vecchio 937, Padova — Giuseppe di Gennaro, Larino — Paolino Stanghellini, via Prol, 287, Vicenza — D.r Giacomo Martini, Montebelluna — D.r G. Guido, Milano — Canonico D. Giovanni Bozzolo, Tortoli — Enrico Girelli, Vallerano — Antonio Perrone, capitano, Pinerolo — Urbinati Giuseppe, carabiniere, Ameglia — D. Domenico Lovadina, arciprete, Sarcedo — Rizzardi Claudina, Urbino — D. Giuseppe Piastamura, Acquaviva delle Fonti — Narducci Giuseppe, Grosseto — D. Angelo Cecchi, Savignano — Giuseppe Ricci, Basilico.

Effetto pronto, sicuro, dolce, non producono nausee, nè dolori, non irritano gli organi digestivi.

Scatola di 25 pillole L. 1. — Scatola di 60 pillole L. 2 presso tutte le Farmacie. — Se per posta cent. 15 in più da

G. FATTORI & C.

MILANO — Via Monforte, angolo vicolo S. Damiano — **MILANO.**

Vene varicose.

Grande assortimento di **Calze elastiche** della primaria fabbrica inglese, garantite per bontà e modicità di prezzo, **Savdi e Tirone,** via Lagrange, 9. TORINO.

INSENSIBILIZZATORE

A. BETTMANN

Chirurgo-Dentista Americano

43 - Corso Oporto - 43

TORINO 275

Dentiere ultimo invenzione.

SIGNORA

dà lezioni francese, inglese, tedesco. Metodo pratico e facile. Via San Domenico, n. 31. c 11220

S'gnorina

diplomata R.a Università dà lezioni tedesco, inglese, francese. Metodo orale. — Scrivere Cassetta N. 41, presso *Haasenstein e Vogler,* Torino. c 11330

Bicicletta ultimo modello vendo motivi salute a prezzo convenientissimo. — Ghighese, via Santa Chiara, 59. c 11119

Biciclette Meteor

Graz - Styria

Scorrevolezza e silenziosità incantevoli. Il celebre materiale Styriano del quale sono costruite queste biciclette rende affatto inutile ogni elogio per la loro insuperabile robustezza.

Rappresentanti generali esclusivi per l'Italia: **D. Teibesbel e F.o Verona.** c 1220-37

ISTITUTO D'ARTE, LETTERE e SCIENZE

Via Viotti, n. 2 — Corso Siccardi, n. 31

ISTITUTO SUPERIORE FEMMINILE

Scuola Superiore Femminile.

L'insegnamento è impartito da chiarissimi Professori, assistiti da valenti maestre d'ordine. Tra le materie di studio sono compresi anche le lingue estere. Nessuna classe può avere più di 20 allieve.

Nel disegno e nei lavori femminili le allieve sono esercitate non in classi, ma individualmente senza vincolo di programmi collettivi.

Le allieve possono fermarsi nei locali dell'Istituto dalle 12 alle 14 sotto la sorveglianza di una maestra d'ordine.

Sezione Classica (Ginnasio Femminile).

Corso regolare in 5 anni — Corso accelerato in 3 anni.

Sezione Tecnico-Commerciale.

Corso regolare in 3 anni coi programmi delle Scuole Tecniche governative, ampliati per quanto riguarda la Computisteria e la Ragioneria.

Scuola Professionale di Lavori Femminili.

La Scuola è aperta tutti i giorni con orario continuativo dalle 9 alle 17; tuttavia le allieve non sono obbligate a tale orario, ma, per mezzo di uno speciale abbonamento con libretti a tagliandi, esse hanno modo di frequentare l'Istituto quel numero di volte che loro meglio conviene con facoltà di scegliere i giorni di frequenza.

Nuova Scuola Elementare Modello.

Nessuna classe può avere più di 20 allieve.

Tale limitazione permette di svolgere i programmi di studio nelle ore del mattino, coadiuvati nel pomeriggio le bambine possono esercitarsi nei lavori femminili, nel disegno, nella musica e nello studio delle lingue od anche rimanere a casa se così piace meglio alle famiglie.

TASSE LIMITATISSIME

che si possono ancora considerevolmente ridurre se l'iscrizione si estende ad altri corsi dell'Istituto.

Riapertura 3 novembre

con facoltà alle iscritte di frequentare l'Istituto, esercitandosi nel disegno e nei lavori femminili, fin dal 15 Ottobre.

Le iscrizioni si ricevono presso la **Direzione,** (via Viotti, 2) tutti i giorni dalle **10** alle **12** e dalle **15** alle **18.**

La Direttrice della Sezione Femminile
GIUSEPPINA BONETTI.

Per la Direzione:
Il Direttore Generale: Prof. **CAMILLO SACERDOTE.**

11436

Comune di La Morra

Immune da ogni malattia e anzi sanissimo ed abbondante si presenta il raccolto dei **vini nostrani nebbioli.** La vendemmia incomincierà il 12 corrente.

9980 *Il Sindaco* TARDITI.

VENDESI presso IVREA

una di campagna, ballissima posizione, fermata tram, con 8 ettari vigneti adiacenti. Presso della casa (15 locali con orto e frutteto) lire 10,000. — Rivolgersi alla vedova Marco, a Bollengo. 11571 M

Cercasi buona sarta

che disponga qualcosa per garanzia, posto di fiducia potendo col tempo assumere proprietà primaria Casa confezioni per signora in grande città commerciale. — Scrivere Kemlinis C. R. Torino. c 11492

Matrimonio.

Signore di mezza età, giovane d'aspetto, molto occupato in ragguardevole posizione, assai colto, educato, carattere posato, serio, e pure artistico, idealista, sensibile; con libro reddito indipendente; sposerebbe signorina di 24 a 30 anni, bella, sana, intelligente, seria, affettuosa. Egli non accetta nessuna considerazione di denaro; vuole che la persona sia irreprensibile e di onorata famiglia. Assoluta serietà, segretezza. Scrivere Millequattrocentocinquanta, posta Genova. 11197 G

Bistinta signora

toscana, trentacinquenne, conosce inglese, francese, poco spagnuolo, collocherebbesi presso persona sola come dama compagnia, governante, compagnona solo trattenendo. Non rispondo nominati. — Scrivere B. 15, posta, Torino. c 11479

Legno di pioppo

verde in qualunque entità acquisterebbesi da fabbrica di pasta di legno. — Rivolgere proposte alla Cassetta n. 38, presso *Haasenstein e Vogler,* Torino. c 11479

Corrispondenze private

Bambina. Splendido così, sta certa sceglierò più. c 11509 **Mia.**

D. M. S. U. Solo col tuo pensiero. Ricordati, Bologna 3 ottobre. c 11493

D. M. S. U. Impostero marcoledì. Donnina ricordati Via 9 ottobre. c 11505

Edelvais. Verrò visitarti. c 11361. **Stella.**

Jano. Rassegniamoci destino. Non abbandonarti illusioni. Hammenti mio parole: a molto molto tardi. Pensa tuo avvenire ora sicuro. Inspirati tua interesse. Preverrò mia passione per non avvelenare tua felicità avvenire che auguro lunga serena. Ricorda intrinsa calda amicizia! c 11498

Luce. Rileggo, ascoltando, ultima tua pagina d'amore. Quanta dolcezza vi trovo! Tu sei veramente mio ideale. Attendo impaziente promesso incontro per esprimerti vivacemente mia riconoscenza. B..... lungamente. c 11492

N. O. Ricevuto lettera. Grazie, due giorni passati assieme erano con sofferenza immensamente. Perchè fermarti tanto S.....? Amoti ardentemente pensandoti sempre. Scrivimi. B... infinati. c 11502

N. t. m. Aderita, partiremo alle 17. Quasi certo alle ore 21 rivedrò gli occhi amati dove attingo la vita. c 11513

V. U. 3. Tue parole sollevato animo. Ho molto sofferto nei pensarmi dimenticata. Ti amo fortemente senza di te la vita mi è di peso. Attendo con ansia non ti scrivibile tuo ritorno. Ti b.... coll'anima. c 11522

18 Soppi ripetuta organizzazione. Se feste. Non lamentarvo, suggerendoti distrazioni, tu sognissi così bene miei consigli. Non mi lo scrivevati. Perchè? Temevi forse spiacevessimi! Godo assai sentire esserti divertita meltissimo. Infaticabile. E pensare che..... **Amore.**

Cercasi donna

delle faccende domestiche, buona cuoca. — Offerte alle Iniziali C. 50 T., fermo posta, Torino. c 11500

Cercasi istitutrice

con diploma per francese, italiano, musica (piano e mandolino) e distinto professore di pittura. — Offerte C. 50 T., posta, Torino. c 11510

China Pacelli (China granulare effervescente) guarisce l'**acidità**, i **dolori e bruciori di stomaco,** ed il **catarro gastro-intestinale.** È il bicarbonato di soda, di cui se ne fa tanto uso, oltre ad **impoverire il sangue,** e dà quindi **debolezza, nervosismo, alterazione di stomaco.** — Vendesi dalla Ditta PACELLI di **Livorno** e presso tutte le farmacie del Regno a L. 2. - Per posta L. 1,25 in più. 11183 F

Cercasi pel 1° novembre

per affitto annuale camera ammobigliata 1° oppure 2° piano, posizione centrale, entrata libera. — Scrivere indicando prezzo V. T., posta, Torino. c 11520

CAMERA

anche per forestieri, colazione, pensione, presso famiglia serio. Via Lagrange, 21. c 11318

Da affittare

LOCALE con **forza motrice,** mq. 900, piano terreno e primo piano, buone condizioni. — Via Bonzanigo, n. 5. 11103

Fabbrica e negozio

in corso, con magazzino fuori dazio, da riscattare, anche subito. — Rivolgersi **Gunfus, SAVIGLIANO.** c 9936

Signore straniere

cerca pel 1° novembre una o due camere elegantemente ammobigliate presso famiglia agiata. — Scrivere Sp. 2, *Ferrovia del Cenisio,* Torino. c 11503

Impiego civile e comodo

buon stipendio ed interessi a persona che disponga L. 3000 contanti. — Scrivere a Montersino, via Urbano Rattazzi, 5, Torino. c 11526

VENDITA

con **gran ribasso** di una partita **mobili,** residuo provvisto Esposizione, presso **Celestino Giuseppe** *Via XX Settembre, 52, Torino.*

Pianoforte d'occasione. Circa 50 camere civilmente ammobigliate pel sigg. forestieri. 9105

Pillole disoppilative di salute.

Infallibili contro la stitichezza, congestioni, palpitazioni, gonfiezza di ventre, e specialmente per assottigliare la massa del sangue, L. 1 e 2 la scatola. — Farm. Giordano. *Torino,* via Roma, 17. 61

CAPITALISTI

potrebbero impiegare fondi con serie garanzie (specialmente a mutuanti). Offro e tratto affari senza diritti di senseria. Unico scopo è **reclame** mia azienda. — Scrivere EURADE 333, posta, Torino. c 11293

IMPOTENZA e STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età, e deformità delle parti *femminili* vengono curate dal Dottor *TINOZ* con risultato felice *riforzando* mediante *rimedi carrobarranti* ed un *regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale.* Via Passarella, N. 2, Milano, dalle 11 alle 16; e per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato. 3 M

Consulti per corrispondenza L. 10.

PASTIGLIE BISMUTO E MAGNESIA

Queste pastiglie, gradevolissime al palato e preparate in modo speciale dalla **Farmacia Taricco,** hanno un'azione energica ed efficace nel vincere e guarire le affezioni spasmodiche del ventricolo, quali sono le difficili digestioni, mancanza di appetito, il languore, crampi di stomaco, pirosi (bruciore di stomaco).

Possono adoperate anche dalle persone le più delicate o sensibili, restandone dopo breve tempo sollevate.

Prezzo ogni scatola: L. 1 50 e L. 2 50.

MAGNESIA CALCINATA INGLESE

Questa magnesia (pesante) ha il vantaggio che con una piccola quantità si riesce ad avere gli stessi effetti, epperciò da preferirsi a quella leggera. Essa oltre ad avere una azione leggermente lassativa, neutralizza pure gli acidi che incontra nel tubo digerente. — E' indicatissima nella stitichezza abituale e nei disordini intestinali. — Prezzo L. 1 ogni flacone. — **Farmacia Taricco, piazza Emanuele Filiberto, Torino.** — Per spedizioni aggiungere L. 0 20 in più.

EMORROIDI

interne od esterne, siano pure allo stato cronico, si guariscono radicalmente con le rinomate PILLOLE SOLVENTI ANTIEMORROIDALI ed UNGUENTO ANTIEMORROIDALE FATTORI. — Uso facilissimo. — Pillole N. 50 L. **2.50;** Vaso d'unguento L. **2.** — Se per posta cent. 25 in più, dai chimici **G. FATTORI e C.,** Via Monforte, 16, angolo vicolo S. Damiano, Milano.

Depositi in **Torino:** *Turta, Taricco, Schioppatelli, Borelli e Pervenio, Gandolfi e Ottino.* — In **Alessandria:** *Molinari.* — In **Ivrea:** *Pasquini.* — In **Cuneo:** *Arnleto.*

Istruzioni ed attestati *gratis* a richiesta. 11157 M (3

Oltre 20,000 sinora vendute!

LE VERE **STUFE A REGOLATORE « Sigismund »** fabbricate dal settembre 1881 — premiate alle Esposizioni nazionali di Milano 1881 e Torino 1884-85 **vengono sempre il primo posto** per la loro *solida* ed *elegante* costruzione, per la *notevole economia* di combustibile, che con esse si ottiene, per il *calore gradevole* che spandono e per la *loro durata.* Perciò sono preferibili a tutte le imitazioni.

Modelli neri, nichelati cromati in dieci differenti grandezze, sempre pronti.

Tutte le « **Stufe vere Sigismund** » portano il nome del fabbricante e si vendono unicamente nei negozi di

CARLO SIGISMUND

TORINO Via Venti Settembre, 44 | **MILANO** Corso Vittorio Eman., 38

11326 M ***Cataloghi illustrati a richiesta.***

VINCENZO PATRITTI

Via XX Settembre, 54, Torino

Specialità Vêtements tailleur Amazones

E' giunto da Parigi 3618

con grandioso e scelto assortimento di modelli.

Le TOSSI I CATARRI Le BRONCHITI Le POLMONITI La TUBERCOLOSI	sono curate e guarite con l'uso del **GUAJACOL-TERPIN** e del **Guajacolcreosotato chimico italico.** Dose L. 3 - 5 - 8. Farmacia e Laboratorio Chimico dell'Ospedale Maggiore di S. Giov. Batt. e Città di Torino, diretta dal cav. **CARLO ROGNONE.** 9.21

OCCASIONE PER REGALI

VERA LIQUIDAZIONE

con grande ribasso di bronzi, ceramiche e generi di fantasia. — STRAUSS, via Po, n. 9. 11488

LUCE AUER

premiata con MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione Generale Italiana

1898 - in TORINO - 1898

Prezzi ribassati

Lampada comune completa L. 0 50

Bicicletta di ricambio L. 1 40

Lampade e reticelle di minore intensità luminosa a prezzi inferiori.

Rivolgersi direttamente presso il Cav. Ing. P. DAVIS

3, Galleria Natta - TORINO. 10653

GRAN PREMIO Esposizione Internaz. Anvers 1885 — **FUORI CONCORSO** Membro del Giurì Torosiblese-Industriale, Bordeaux 1895

NON PIÙ MAL DI DENTI!

DENTIFRICI

Elisir, Polvere e Pasta

del R.R.P.P.

BENEDETTINI

dell' **Abbazia di SOULAC**

Dom MAGUELONNE, Priore.

Inventato nell'anno **1373** dal Priore **P. BOURSAUD.**

Vendesi dai Farmacisti:

SEGUIN, BORDEAUX

Casa fondata nel 1697.

Vendita in tutte le Buone PROFUMERIE, FARMACIE e DROGHERIE.

CASA a PARIGI: 38, Rue d'Enghien.

18 M

HAIR'S RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (f. 1)

preparatione del Chimico Farmacista **A. GRASSI, Brescia**

ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATE

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo, impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù.

Toglie la forfora e tutte le impurità che possono essere nello stato sano, ed è da tutti preferito per la sua efficace garanzia da moltissimi certificati e pel vantaggi di una facile applicazione. » Bottiglia L. **3,** più cent. 60 se per posta. » Bottiglie L. **11** franche di porto.

Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente depositata.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO. (f. 2) Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. » Costa L. **5,** più cent. 60 se per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. (f. 3) Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli. — L. **4,** più cent. 60 se per posta.

Dirigersi dal preparatore A. GRASSI, Chim. farm., BRESCIA.

Depositi — **Torino:** *M. Ceragnola,* profumiere, piazza Carlo Felice; *D. Mondo,* via Ospedale; *C. Mantovani,* via Finanze; *S. de Bacher,* piazza Carlo Felice, e presso i Rivenditori di articoli di toeletta di tutte le città d'Italia.

1271 M

La Tisi e **Tubercolosi polmonare** viene finalmente in sua cura curata. Tutti i medici che la sperimentano se ne convincono. — Attestato: « Trabia, 21 settembre 1898. — Saranno cortesi spedirmi tre bottiglie della **preziosa Licheniina ai creosoto ed essenza di menta,** perchè le prime tre hanno beneficiato l'ammalata. Oggi metterò in cura una seconda ammalata affetta da tubercolosi; spero avrene delle altre per formarmene delle giuste esperienze cliniche, che vi comunicherò per via maggiormente accreditare il prezioso rimedio. Spedite contro assegno. » Dott. Maurizio Antonio. »

La cura è facilissima con la Licheniina al creosoto ed essenza di menta, nessuna intolleranza, si riprende l'appetito, cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo.

Ogni flacone con istruzione per la completa guarigione costa L. 5 e per posta si spedisce in tutto il mondo per L. 5,50 anticipate all'antica fabbrica Lombardi e Comaroli, Napoli, via Roma, 28.

In **Torino,** presso la farmacia **G. Torta,** via Roma, 9.

8179 N

I CAVALIERI DEL FIRMAMENTO

ROMANZO DI

ARMANDO LAPOINTE

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(85)

Don Ruiz s'appressò coraggiosamente ad una delle finestre dell'anticamera; la folla si precipitava tutta contro la porta del palazzo e non poteva tardare ad abbatterla.

— E' la morte! — mormorò egli.

Enrico Bradley lo intese.

— Sì, — disse egli, — è la morte! Una morte inonorabile, senza profitto per alcuno, neppure per gl'insorti. E' lo, che ho avuto volto sfidata la morte, io vi dichiaro che, se fossi in voi, signori, non dovrei fuggire.

Il governatore appariva abbattuto.

— Dovete fuggire, — riprese lord Bradley, — dovete fuggire per vivere, per amare, per essere felici! Pensate alla vostra fidanzata..... Dovete vivere perchè il vostro nome non rimanga macchiato di un'accusa infame! Dovete vivere per vendicarvi!

Tutto ciò era stato detto dal conte con grande animazione.

— Avete ragione, — disse don Ruiz, — bisogna vivere per l'onore e per la vendetta!

Rinnovicava l'amore, il fiero spagnuolo!

— Allora venite presto, — riprese Enrico, — non c'è una porta d'uscita nel giardino?

— Sì.

— E' di là che dovete fuggire. I vicoli da quella parte non possono ancora essere occupati e vi sarà facile arrivare al suo palazzo. D'Zouaw è avvertito; dei cavalli sono pronti; fra un quarto d'ora potete essere al sicuro da ogni pericolo.

— E voi non venite con me, Enrico?

— V'accompagnerò sino alla porta del giardino. Voglio quindi scendere sulla piazza e tentare di calmare quei forsennati.

— Ma è un'imprudenza.

— Lasciate fare a me, don Ruiz — disse il conte con autorità, — Sono quasi certo di salvare il vostro palazzo dall'incendio di cui è minacciato. E non corro, almeno certo, alcun pericolo.

Giunsero alla porta del giardino. Don Ruiz l'aprì: il vicolo era deserto.

— Addio e grazie, signor conte, — disse il governatore, stringendo la mano d'Enrico, — è un debito che contraggo con voi.

— Arrivederci presto! — s'accontentò di rispondere Enrico Bradley.

Il governatore si calò sugli occhi la falda del cappello e s'allontanò nelle vinzze tortuose prossime al giardino.

Lord Bradley lo lasciò avviare, quindi uscì anch'egli dal giardino, voltò a sinistra, camminò un poco e si trovò quasi subito nel chiostro. Di là alla piazzetta erano pochi passi.

Un gruppo d'uomini stava all'angolo della piazza. Enrico fece un segno a quegli uomini e s'allontanò immediatamente.

Allora il gruppo si sciolse e quei pochi uomini si gettarono nella folla, aprendosi il varco a furia di calci e di spintoni. Uno di loro, con voce così forte che dominava il rumore, gridò:

— Amici miei, il palazzo è deserto: il governatore s'è rifugiato al convento delle Dame della Misericordia, presso alla badessa, suo parente. Al convento! al convento!

Quella diversione veniva in proposito: la imposte del portone già scricchiolavano sui loro cardini.

Non v'ha nulla di più mobile dello spirito popolare: una parola basta, qualche volta, per fargli mutar direzione o progetti.

Quella parola era stata pronunciata: il governatore, avevan detto, s'era rifugiato al convento delle Dame della Misericordia, e già le persone più prossime alle vie che conducevano al convento s'erano rivolte da quella parte; gli altri seguirono, non volendo essere gli ultimi allo spettacolo della impiccagione del governatore, poichè non si trattava più, adesso, di abbruciare don Ruiz nel suo palazzo, ma d'impiccare come uno scellerato.

La piazza si trovò dunque quasi subitamente tanto calma quanto era stata poc'anzi tumultuosa. Non s'udiva più, in quella parte della città, che il clamor lontano della insurrezione.

La turba dei rivoltosi correva nelle vie di Siviglia come marea invadente che spezza e rovescia tutti gli ostacoli che incontra. Qualche negozio fu saccheggiato; la truppa, impotente a frenare quella moltitudine avvelenata, si ritirò nelle caserme, aspettando la tranquillamento la fine della insurrezione.

Intanto la badessa del convento era già stata avvisata del pericolo che correva. Ella aveva fatto chiudere tutte le porte e stava deliberando sull'importante questione di sapere se non era il caso di abbandonare il convento e di rifugiarsi, passando, pel sotterraneo che vi conduceva, nella chiesa vicina, nella sacra cui niuno avrebbe osato violare, quando un forte colpo picchiato alla porta principale la fece trasalire.

La suora portinaia andò a domandare dallo sportello chi era che aveva picchiato.

Ella vide un giovane di bell'aspetto, ed alquanto rassicurata, gli domandò:

— Che cosa volete, signore?

— Aprite — rispose il giovane — vengo da parte di don Ruiz di Castro.

Quel nome aveva gran potenza in convento. Tuttavia la suora non osò aprire senza il permesso della superiora.

— Vado ad avvertire la madre badessa — disse ella.

— Ma fate presto, in nome del cielo.

C'era veramente da non indugiare, perchè i passanti fuggivano spaventati e già s'udiva qualche colpo d'arma da fuoco.

La suora portinaia ritornò dopo pochi minuti e aprì la porta; il giovane entrò, richiudendola vivamente dietro di sè.

Era tempo!

L'avanguardia della sommossa irrompeva nella via e precipitavasi verso il convento.

La suora che aveva aperto, tutta sgomenta, domandò al giovane introbolto, che era lord Bradley:

— Che cosa accade in Siviglia, signore?

— Degl'insorti cercano il governatore generale e lo credono rifugiato in questo convento.

— E che cosa vogliono fare al governatore generale?

— Vogliono impiccarlo e saccheggiare il convento.

— Ah! Santa Vergine! — esclamò la suora, vacillando.

— Abbandonate il convento sul momento e rifugiatevi nella chiesa vicina.

I colpi ripetevansi moltiplicati alla porta, e le volte sonore della casa ripercuotevano i clamori della strada.

— Presto! Presto! Fuggite! — riprese il conte.

— Da qual parte abitano le allieve?

La suora aveva perduto la testa.

— Da quella parte — disse, designando l'ala destra del corpo di fabbricato.

E, quindi, pazza di terrore, fuggì.

Enrico Bradley salì al primo piano, e percorse, dalla parte indicatagli dalla suora, un lungo corridoio, sul quale aprivansi molte porte; chiamava Aurora ad alta voce.

Ad un tratto un grido rispose alla sua voce, una porta s'aprì, e Aurora, che aveva riconosciuto la voce del conte, pallida di sorpresa, di commozione, di timore, si gettò nelle di lui braccia, esclamando:

— Enrico! Siete voi!

— Sì, — rispose il giovane, — sono io, Enrico, che venga a salvarvi..... da parte di don Ruiz..... Venite!..... Venite!

Usci con lei dal corridoio e la trascinò verso il giardino.

— Venite a salvarmi! — disse Aurora, rinculando alquanto dalla sua sorpresa. — Qual pericolo posso correre?.....

— Pericolo di morte!

— Di morte! — ripetè la fanciulla, in preda ad indicibile spavento.

— Sì, di morte! Una sommossa è scoppiata in Siviglia: gl'insorti attaccano il convento; non udite gli urli della folla?

— Oh! — esclamò Aurora — fuggiamo! fuggiamo!

E, appoggiandosi al braccio del conte, fu lei che lo guidò verso la porta del giardino.

Ad un tratto quella porta s'aprì. Di fuori una vettura, alla quale erano attaccati due vigorosi cavalli, aspettava. Aurora si precipitò nella vettura col Enrico Bradley salì con lei. I due cavalli partirono al galoppo trascinando la vettura nella calle di las Sorpiar e, di là, nella campagna.

Quattro Cavalieri del Firmamento la facevano scorta.

In quel momento la turba degli assalitori abbatteva la porta del monastero.

Inutile dire che non si trovò don Ruiz di Castro.

La suora s'erano rifugiate nella chiesa vicina.

Ma quando la superiora fece l'appello delle allieve, ella fu desolata avvedendosi che donna Aurora di Castro, sua cugina, e due delle sue compagne erano scomparse.

Di questo ultimo noi non abbiamo da occuparceme; in quanto a donna Aurora la ritroveremo presto.

FINE DELLA PRIMA PARTE.